La mia Fiume

Manuale per lo studio della storia locale
nelle scuole elementari di Fiume

La mia Fiume

Manuale per lo studio della storia locale nelle scuole elementari di Fiume

Seconda edizione integrata del manuale
e del sito web
Ulteriori informazioni sono accessibili sul sito:
http://www.rijeka.hr/e-pub/MojaRijeka_FlashWeb/MojaRijeka_FlashWeb/index.html

La catalogazione è annotata nel
catalogo informatico della
Biblioteca universitaria di Fiume al
numero 130221058

ISBN 978-953-7466-31-2

Editore: Città di Fiume
Per l'editore: mr.sc. Vojko Obersnel
Redattrice: Sanda Sušanj
Testi tematici: mr. sc. Velid Đekić
Testi metodici: prof. dr. sc. Karol Visinko
Ilustrazioni: Ivan Mišković
Design grafico e redazione grafica: Ivan Vranjić, mag. art.
Fotografie: Dean Miculinić (eccetto le fotografie a pagg 9, 20, 24, 30, 31, 32, 34, 37, 38, 42-43, 49, 61, 62, 65, 67, 68. Ivan Vranjić e a pagg. 8. Ivica Nikolac)

Traduzione in lingua italiana: prof.ssa Melita Sciucca
Revisione linguistica: prof.ssa Patrizia Pitacco

Fiume, 2013

La mia Fiume

Manuale per lo studio della storia locale nelle scuole elementari di Fiume

Grad Rijeka

Prefazione

Cari alunni, genitori e docenti,

Quanto, in realtà conoscete la vostra città?
Lo sapevate che nel passato il mare arrivava fino al Corso? Che cosa rispondereste se vi chiedessero qual è il gioiello tradizionale di Fiume e quali sono i suoi monumenti più antichi?
Vi interessa sapere e capire come sarà Fiume nel futuro? Come vorreste che fosse? Che cosa vi riempie d'orgoglio quando dite *La mia Fiume*? Che cosa significa per voi essere Fiumani?
Parlando con i nostri concittadini, specie con i giovani, ho capito che forse non conosciamo abbastanza la nostra città. Per questo, pensando a ciò che vorrei fare per la mia Fiume, ho inserito nei miei piani un programma formativo che vi offrirà la possibilità di conoscere meglio la vostra città, di viverla meglio, di sentirla e di custodirla dimostrando tanto amore per tutto quello che la rende particolare, diversa e unica. Ed è appunto per questo che sono felice che state sfogliando le prime pagine del manuale *La mia Fiume*, che vi guiderà nell'avventura della scoperta della nostra Fiume. Infatti, solamente conoscendola ed amandola possiamo costruirne l'identità, con l'orgoglio e la soddisfazione di essere parte della sua storia e del suo futuro.
Mi farà molto piacere se il manuale risveglierà la vostra curiosità. Grazie a tutti coloro che hanno creato e realizzato questo progetto che, spero al più presto, troverà il suo posto in tutte le scuole elementari di Fiume.

Vi auguro di trascorrere molte ore piacevoli ed istruttive in compagnia del manuale *La mia Fiume!*

Il Sindaco, Vojko Obersnel

Indice

1. Il nome della città 8
2. La Torre civica 10
3. La Porta antica 12
4. Il Castello di Tersatto 14
5. Il moretto 16
6. La città Baltazar 18
7. I Testimoni di Adamich 20
8. Il Canal morto 22
9. Le lattaie 24
10. Il Mercato centrale 26
11. Le spiagge fiumane 28
12. Il Museo di storia naturale e il Parco Nikola Host 30
13. Ivana Brlić-Mažuranić a Fiume 32
14. La Biblioteca civica di Fiume 34
15. La mostra permanente sul glagolitico 36
16. I mulini sull'Eneo 38
17. La Raffineria zuccheri o lo Zuccherificio 40
18. Il Molo Longo 42
19. La città delle scalinate 44
20. La strada Ludovicea 46
21. Carolina la Fiumana 48
22. Il faro di Mlaka 50
23. La stazione ferroviaria 52
24. La fabbrica di cioccolato 54
25. La prima partita di calcio 56
26. Sport acquatici 58
27. I costruttori di navi 60
28. Immagini in movimento a Fiume 62
29. Un giubbotto di salvataggio del Titanic 64
30. La fabbrica di carta 66
31. Il circuito di Preluca 68
32. Il Monte Maggiore 70
33. Il Centro astronomico 72
34. Bibliografia 74

Fiume sulla riva del fiume

Guarda, là abasso,
in quela nebia rosa,
De mile case
forma un caseta,
De tuti i cor un cor...
ecco la sposa!
(Cavaliere di Garbo,
"Guardando Fiume")

Come ogni città sulla costa dell'Adriatico, Fiume ha legato gran parte della sua vita al mare. Nonostante ciò, il suo nome non deriva dal mare, ma dal fiume che vi scorre.

I primi abitanti della località che nei secoli diverrà l'odierna Fiume, vivevano lungo il fiume Eneo (Rječina) o Fiumara. Tutta l'area è ricca di sorgenti e ruscelli, ma l'Eneo è il corso maggiore ed offre acqua potabile in abbondanza. Nel suo cañon, è particolarmente forte la sorgente dello Zvir che non prosciuga mai e riempie d'acqua il letto dell'Eneo anche durante i torridi mesi estivi. Lo fa anche quando la sorgente dell'Eneo – anch'essa Zvir – si secca. Dista dalla foce cca 18 km, e si trova nelle vicinanze della piccola località di Kukuljani, nel Grobniciano.

Si diceva che l'antico abitato dei Fiumani sorgesse „vicino al fiume", e quindi presto fu noto come Fiume. Il nome della città compare per la prima volta nel XIII secolo, nella sua forma ciacava di Rika. Nei documenti successivi il toponimo appare nelle sue forme latina (Flumen) e italiana (Fiume).

A differenza dell'Eneo, visibile ai nostri occhi, le numerose fonti e i corsi rimangono nascosti perché scorrono sotto la città. Ecco i loro nomi: Lešnjak, Žudinka, Beli Kamik, Brajda, Andrejšćica, Mlaka, Potok, ed altri. Nel passato scorrevano in superficie, ma con l'ampliamento della città i loro corsi sono stati deviati e coperti, rendendo possibile la costruzione di palazzine, strade e piazze cittadine.

Nei luoghi in cui scorrono dette acque, si costruivano fontane e lavatoi pubblici in cui le donne venivano a fare il bucato. I più noti si trovavano a Scoglietto, presso il Sasso Bianco e in Braida. Oggi non esistono più, ma rimangono attive circa dieci fontane.

Per l'approvvigionamento dell'acqua viene usata la sorgente dello Zvir, nel cañon dell'Eneo, dove i Fiumani hanno eretto una potente centrale idroelettrica. La sua acqua è di altissima qualità.

Anche lo stemma cittadino è testimone dell'importanza che l'acqua riveste per Fiume. Esso raffigura l'aquila imperiale bicipite, con una zampa posata sulla brocca da cui scorre l'acqua. Sul vecchio stemma si legge il motto „Indeficienter", che in latino significa improsciugabile, permanente.

Attività di ricerca

Da dove arriva l'acqua nei rubinetti di Fiume?
Quale acqua bevono i Fiumani?
Consultate i siti disponibili su Internet e trovate notizie sui seguenti temi:

- la qualità dell'acqua dell'acquedotto fiumano,
- la sorgente dello Zvir a Fiume.

Cenno storico

Lo stemma cittadino
Lo stemma cittadino durante la Monarchia austro-ungarica

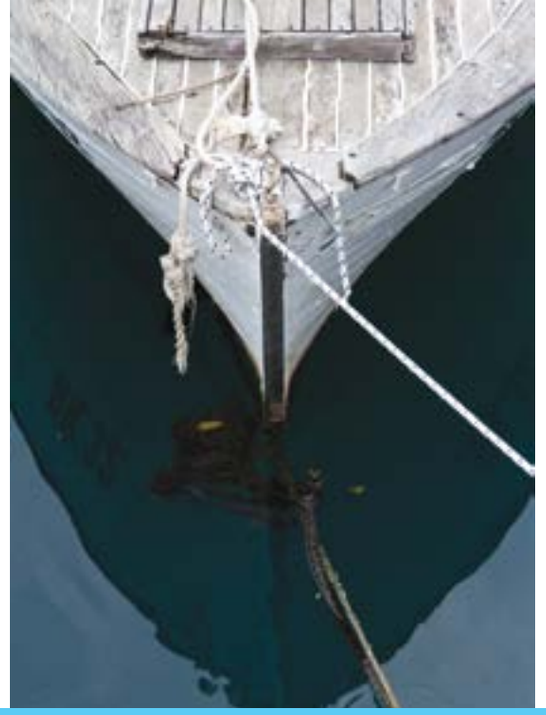
La Giornata mondiale dell'acqua (22 marzo)

può venir celebrata in vari modi.
Si consiglia:

- una visita alla centrale idroelettrica dello Zvir
- un gita alla sorgente dell'Eneo

Ascoltiamo e cantiamo

Incontrate alcuni membri dei cori della SAC Fratellanza della Comunità degli Italiani di Fiume, cercate di assistere alle loro prove. Chiedete loro delle informazioni relative alle canzoni su Fiume, composte da autori connazionali. Chiedete di Serafino Lenaz ...



Componiamo

Ispirati dal testo sul toponimo della nostra città:

- scrivete una descrizione oggettiva e soggettiva prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Passeggiata lungo l'Eneo: osserviamo e annotiamo i verbi che si riferiscono al corso del fiume, gli aggettivi qualificativi per descrivere l'Eneo
  - L'Eneo mi racconta il viaggio del fiume dalla sorgente alla foce
  - La fontana nel passato ed oggi (confronta alcune fontane fiumane con una fontana tratta da un'antica fotografia)

Ispirati dalla visita alla centrale idroelettrica e dalla gita alla sorgente dell'Eneo:

- redigete la notizia della visita oppure della gita
- redigete un diario di viaggio: La sorgente – un nuovo sguardo all'Eneo
- descrivete un incontro e una chiacchierata interessanti

L'entrata dal mare

"Sentivo in leto l'ora de la Tore,
a mesogiorno el tiro del canon,
de sera la campana dele suore:
a mi el orolojo era sempre bon!"
(Egidio Milinovich,
"La mia contrada")

Per difendersi dagli aggressori, la Fiume medievale era circondata da mura. Attorno alle mura c'era un fossato.
La maggior parte della vita dei Fiumani si svolgeva all'interno delle mura, nella zona protetta della città – fortezza. La riva di fronte alla città era uno spazio di dimensioni ridotte, adatto alla costruzione di navi. A Fiume potevano entrare solamente coloro che avevano dei permessi speciali e lo facevano in punti precisi. Uno di essi era la cosiddetta Entrata dal mare, davanti alla quale si trovava il ponte levatoio. Vi era possibile entrare ed uscire dalla parte della riva.
Fino al XVI secolo la porta era alta tanto quanto le mura di difesa. Alla fine dello stesso secolo, fu ristrutturata a torretta col tetto a quattro spioventi e vi viene posto l'orologio, da cui i Fiumani, nel XVII secolo iniziarono ad usare il toponimo Torre dell'orologio. Nel 1784 vi vennero aggiunti gli orologi a tutti e quattro i lati. Col tempo furono sostituiti. Quello che si mantenne più a lungo risale al 1873. I Fiumani non si lamentavano mai per il fatto che d'inverno, a causa del freddo, l'orologio si restringeva, mentre d'estate si dilatava per il caldo, per cui non indicava mai l'ora esatta.

Lo tennero sulla Torre fino al 1996, quando venne in parte ristrutturato. Infatti oggi non viene più caricato a mano, bensì grazie ad un meccanismo elettronico.
Quando Fiume si lasciò alle spalle il Medioevo, la porta della città rimase aperta per il resto dei secoli. Fu rimossa nel 1775 e il lucchetto viene tuttora custodito presso il Museo città di Fiume. Nello stesso periodo vennero eliminati sia il fossato che il ponte levatoio e il tetto a quattro spioventi venne sostituito da una cupola.
Sin dal 1680 sulla Torre spicca il simbolo della nostra città. Esso le fu assegnato nel 1659 dall'imperatore Leopoldo I, il cui busto venne posto dai Fiumani sulla facciata della Torre, sovrastante l'entrata, nel punto più visibile. Accanto ad esso, quello dell'imperatore Carlo VI che nel 1719 proclamò Fiume porto franco, facilitando significativamente ai suoi cittadini il commercio, che era la loro maggior fonte di guadagno.

Attività di ricerca

La Torre civica nel passato ed oggi:
Le fotografie della Torre civica, una volta ed oggi.
Osservate le fotografie. Confrontatele.
Consultate i siti disponibili su Internet e trovate:

- delle fotografie della Torre civica
- un video rappresentante la discesa per le scale a chiocciola all'interno della Torre

Il Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume ha pubblicato un libriccino riccamente illustrato intitolato *Gradski toranj* (La Torre civica). Vi troverete sicuramente molti dettagli interessanti relativi a questo simbolo di Fiume.

Cenno artistico

La Torre civica ha da sempre ispirato pittori ed artisti. Lo testimonia la parte dedicata alla Collezione artistica del Dipartimento storico-culturale del Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume, pubblicata nel suddetto libro.
Trovate il libro e osservate le illustrazioni.

Componiamo

Ispirati dal testo sulla Torre civica:

- redigete una relazione oggettiva dei fatti: Che cosa abbiamo imparato in merito ai cambiamenti sulla Torre civica nel corso dei secoli?
- create un racconto prendendo spunto dal seguente titolo:
  - Quello che la Torre racconta sulla vita cittadina

Ispirati da fotografie e video componete un testo prendendo spunto dai seguenti titoli:

- L'antica Torre civica
- La vita sotto la Torre civica
- Mentre l'orologio della Torre civica batte le ore ...
- All'interno della Torre civica

Entrate dal comandante romano

La jente studiada la dixe che lo ga fato i antichi romani, invexe lo ga fato le strighe in una sola note e una bela matina i veci fiumani de quela volta e ve ga visto sta grande porta...
(da „Folklore fiumano“ di R. Gigante)

La porta antica è il monumento architettonico più antico di Fiume. Lo costruirono i Romani nell'antichità e quindi è noto anche come Arco romano.
Quest'arco monumentale in pietra fu eretto nel IV secolo. Le pietre vennero poste l'una accanto all'altra, senza collanti di alcun tipo. Solo a guardarlo, nel corso dei secoli risvegliava nei Fiumani un senso di timore e rispetto, ispirando numerose leggende. Una di esse racconta che l'arco fosse stato costruito dalle streghe in una sola notte. Il Fiumano Claudio Marburgo nel 1700 annotò „L'arco è un miracolo: sta in piedi da tredici secoli, senza ferro e cemento che lo tengano.“
Una tale resistenza dell'arco era possibile perché i Romani erano eccelsi costruttori. Quando giunsero nell'area dell'odierna Fiume, vi esisteva già un abitato chiamato Tarsatica/Tarsattica. I Romani vi innalzarono un accampamento militare che prese lo stesso nome. Per difendersi dai barbari che arrivavano dall'occidente, eressero fortezze e lunghe mura di difesa che si estendevano da Tarsatica/Tarsattica, proseguivano nell'entroterra per arrivare fino all'odierna Cosala e il Monte Lesco (Veli Vrh). I resti delle mura sono tuttora visibili, ad esempio in Calvario.
Il comando romano veniva chiamato Principio. Si trovava al centro dell'odierna Cittavecchia. Era di forma quadrata, ogni lato misurava 45 metri ed era circondato da mura di difesa. In realtà l'Arco romano era l'entrata settentrionale, dove sia di notte che di giorno erano di guardia soldati armati.
L'Arco non è l'unico resto del Comando romano. Nelle sue vicinanze sono visibili le lastre di pietra con cui era ricoperto il cortile interno. Nello stesso spazio s'innalzava il tempio dedicato agli dei romani. Ci sono rimasti anche i resti delle mura esterne del Principio.
Nella zona dell'arco sono riconoscibili altri resti dell'epoca. L'odierna Calle Canapini (Užarska ulica) segue l'antica traccia della via principale, il Decumanus. Adiacenti ad essa sono stati ritrovati pavimenti in mosaico. Al suo termine, i resti delle terme, i bagni romani con acqua calda.

Attività di ricerca

Tracce romane nel cuore di Fiume:

- una passeggiata per la Cittavecchia
- trovate testi scritti da vostri coetanei inerenti l'argomento e pubblicati sul mensile per ragazzi *Arcobaleno*

Componiamo

Ispirati dal testo sull'Arco romano componete un testo prendendo spunto dai seguenti titoli:

- Ai piedi della Porta antica: osserviamo e descriviamo l'Arco romano
- Un incontro ed un dialogo interessanti
- create un racconto prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - L'Arco romano compare nella nostra città
  - Una sera l'Arco romano prende vita
  - L'Arco romano ed i giovani fiumani

La fortezza sovrastante la città

In alto, sovrastante il cañon dell'Eneo ...

Da Tersatto si ammira una delle più belle viste su Fiume che nel corso dei secoli è diventata una delle più significative della città.
Nel 1225 la posizione facilmente difendibile, perché sita in alto, vi portò i feudatari croati, la famiglia dei Frankopani (Frangipane o Frangipani), che vi innalzarono una fortezza militare. Il nome di Tersatto venne annotato per la prima volta nel 1228 nel Codice di Vinodol, in cui viene nominata come una delle nove città di proprietà del principe Leonardo Frankopan (Frangipane). Per motivi di sicurezza, per un tempo, vi si custodirono i tesori del vicino monastero. Tersatto rimase in mano ai principi fino al XV secolo.
Causa il maggior pericolo di attacco, i nuovi proprietari fortificarono ulteriormente il castello. Il terremoto del 1750 lo danneggiò pesantemente e quindi fu completamente abbandonato.
Nel 1826, parzialmente rovinato, fu acquistato dal conte Laval Nugent, condottiero dell'esercito austriaco. Egli rinnovò gran parte del castello e ne fece la sua ultima dimora. Tersatto divenne così un mausoleo privato. La ristrutturazione del Nugent rappresenta il primo intervento di restauro di un castello medievale in Croazia.
Al centro del castello, Nugent fece erigere un minuscolo tempio. Voleva esservi sepolto assieme alla moglie in due sarcofaghi di marmo. Dato che si trattava di un condottiero che si era distinto in varie battaglie, denominò il tempio *Pace all'eroe* e ordinò il proprio busto e quello della moglie e della figlia che vennero realizzati da uno dei maggiori scultori europei dell'epoca, l'italiano Antonio Canova. Il noto scultore austriaco Anton Dominik Fernkorn realizzò successivamente, nel 1863 e nel 1864, i due basilischi collocati davati al tempio.
Nugent portò a Tersatto un ricchissimo tesoro artistico, raccolto in tutta Europa: una collezione archeologica, numerosi vasi greci antichi, una quindicina di grandi sculture, più di 200 quadri di valore.
Dopo la sua morte il tesoro fu messo in vendita e il castello andò in rovina. Nel 1919 uno dei basilischi fu distrutto.
Nel 1960 il Comune di Fiume ha ristrutturato il Castello di Tersatto, riportandolo nuovamnete in vita. Oggi i Fiumani lo frequentano molto volentieri.

mausoleo – tomba monumentale – mausoleo *Pace all'eroe*

restaurare (intervento di restauro) – ristrutturare, mettere a nuovo monumenti e opere d'arte

basilisco – animale mitico che rappresenta l'unione di un serpente, un gallo e un drago

Cenno storico

Il *Codice di Vindol*, in cui per la prima volta viene annotato il toponimo Tersatto, viene redatto nel 1228 in presenza del principe Leonardo Frankopan (Frangipane). Si tratta del testo giuridico più antico in lingua croata, il secondo codice del mondo slavo, uno degli atti giuridici più importanti di diritto europeo medievale.

- Approfondite le vostre conoscenze sui Frankopani (Frangipane o Frangipani)
- Visitate il Castello di Tersatto
- Osservate il mausoleo *Pace all'eroe* dall'interno e dall'esterno e descrivetelo

Sede di eventi culturali

Dal 2006, ogni anno il Castello di Tersatto ospita la manifestazione culturale *Estate al castello*. Negli ambienti di questo importante monumento storico-culturale vengono organizzati concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, mostre artistiche, serate letterarie ...

- Informatevi in merito al programma dell'*Estate al castello* di quest'anno.

Componiamo

Ispirati dalle esperienze vissute durante la visita al Castello di Tersatto:

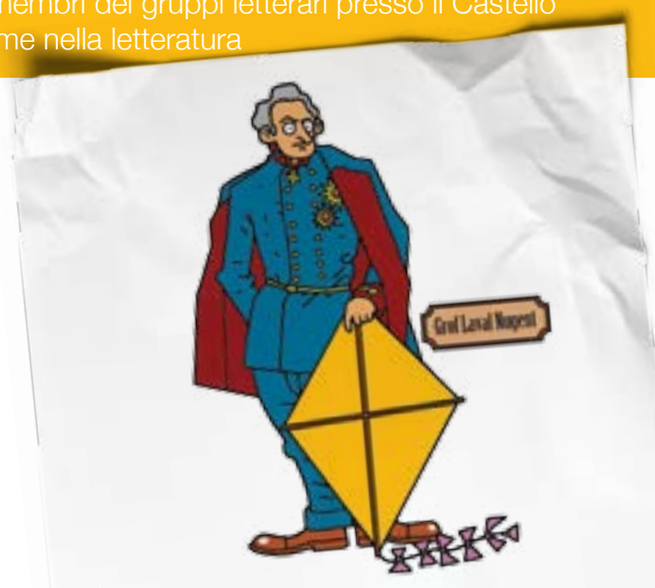
- descrivete una passeggiata a Tersatto – arrivo al castello – vista panoramica della città
- descrivete l'incontro con il drago davanti al mausoleo *Pace all'eroe* seguendo alcune delle proposte elencate di seguito:
  - descrizione del basilisco
  - racconto sul drago di Tersatto
  - dialogo con il drago
  - drammatizzazione (gioco scenico con il drago come protagonista).

Ispirati dalla ricerca di contenuti culturali e pubblici:

- redigete le notizie sui preparativi della prossima edizione dell'*Estate al castello*
- oganizzate degli incontri tra allievi membri dei gruppi letterari presso il Castello di Tersatto sul tema: Tersatto e Fiume nella letteratura

Ricerca: Tersatto nel corso della storia

È possibile trovare delle informazioni interessanti su Tersatto sia sui libri di storia che su albi e raccolte di racconti. Cercate nella biblioteca scolastica testi riguardanti Tersatto ed il suo castello. Vi può essere d'aiuto la bibliografia alla fine del presente manuale. Nei testi che leggerete distinguete gli elementi reali da quelli inventati.



Il moretto

Il moretto è il simbolo del Carnevale fiumano

Il moretto è il tradizionale gioiello fiumano, riconoscibile per la caratteristica testa di Moro col turbante. Gli orefici fiumani lo producono probabilmente sin dal XVII secolo. Alle origini veniva realizzato sotto forma di orecchini molto semplici, in oro o argento, capo e busto ricoperti da smalto nero. C'erano due tipi di moretti, il primo dal turbante bianco con nastri e punti dorati, noto come „il turco"; l'altro portava una corona bianca di piume ed era noto come „l'indiano".

Nel XIX secolo apparve una forma più elaborata di moretto, destinata ai più benestanti. Successe dopo che, nel 1845, l'orefice fiumano Giovanni Corossacz ricevette l'ordine di realizzare dei gioielli per l'imperatrice austriaca Maria Anna. Egli aggiunse un moretto sulla spilla, sul braccialetto e sul ciondolo della catenina. Gli altri orefici seguirono il suo esempio, realizzando sfarzosi gioielli di tutti i tipi col tema del moretto. Nel 1878 l'orefice Agostino Gigante introdusse un'altra novità nell'elaborazione dei moretti: le sue opere d'arte in cui numerose teste di Moro venivano sistemate in serie, divennero oggetti richiesti da acquirenti da tutte le capitali d'Europa.

Quando e perché i Fiumani accettarono il moretto quale loro gioiello tradizionale, è questione di tradizione locale. Infatti, la leggenda dice che il moretto sarebbe apparso nel XVI secolo, ai tempi delle conquiste turche. I Turchi si erano accampati nella piana di Grobnico ed avevano minacciato Fiume. Grazie alle preghiere dei Fiumani, dal cielo scese una pioggia di pietre che annientò il nemico. I turbanti dell'esercito turco, sparpagliati di qua e di là sul campo di battaglia rimasero gli unici testimoni della sconfitta. Da allora le Fiumane avevano iniziato a portare alle orecchie gioielli che rimandavano a quelle immagini.

La tradizione parla pure del moretto quale amuleto che poteva proteggere la persona dai nemici e dalle forze del male. Spesso i pescatori e gli uomini di mare, essendo permanentemente esposti ai pericoli, portavano un orecchino con la testa di Moro. Col tempo, si diceva anche che lo portassero per poterlo vendere e ottenere del denaro in caso di necessità.

Oggi i Fiumani considerano i moretti come un simbolo di appartenenza alla città.

Attività di ricerca

- Trovate la leggenda del XVI secolo sul moretto
- Il moretto si porta come gioiello sotto forma di orecchini, anelli, ciondoli, braccialetti, spille. Consultate i siti disponibili su Internet e trovate le fotografie di questo orginale gioiello, che rappresenta una delle caratteristiche della città di Fiume e dei suoi dintorni
- Incontrate il personaggio del moretto al Carnevale fiumano
- Tra i graffiti presenti a Fiume, c'è il personaggio del moretto. Trovatelo!

Ascoltiamo e cantiamo

Il coro fiumano *Morčići* svolge la sua attività già da una quindicina d'anni. Ascoltate il CD intitolato *Rijeko, grade, ja sam tvoje dijete* (Fiume, mia città, sono tuo figlio).

Componiamo, disegnate, creiamo

Ispirati dal testo sul moretto, dalle fotografie, dai costumi e dalle illustrazioni:

- disegniate il moretto
- mascheratevi da moretto
- immaginate di incontrare un Moro
- narrate la leggenda del moretto in prima persona
- descrivete il moretto
- inventate un racconto il cui protagonista è un moretto

Un professore bizzarro in una città insolita

> *La città di Fiume si adattava a puntino alla nostra idea della Città di Baltazar*
> (Zlatko Bourek)

Il personaggio animato di Baltazar (Baldassarre) rappresenta uno dei protagonisti della cinematografia croata ed è conosciuto ed amato dai bambini di varie parti del mondo. Zlatko Grgić lo ha ideato e creato, mentre la casa produttrice *Jadran film* ha appoggiato la serie di storie dedicate al generoso e alquanto bizzarro professore. Dal 1967 al 1971 l'autore, in collaborazione con un gruppo di autori, ha realizzato 59 episodi del cartone animato.

Zlatko Bourek, collaboratore ed autore di spicco e responsabile della parte grafica ed artistica del cartone animato, ebbe il compito di inventare una città diversa dalle solite per farvi vivere Baltazar. Un professore bizzarro aveva bisogno di un'altrettanto inusuale città.

Bourek dichiara che Fiume gli ha dato l'ispirazione ed è diventata il modello della città che aveva in mente. „Avevo spesso soggiornato a Fiume ed ogni volta la città mi aveva entusiasmato: era sempre particolarmente ordinata e curata, una città borghese, con quella sua via principale lunga e larga, ai cui lati si ergevano quei maestosi palazzi antichi. Il porto dove troneggiava sempre qualche imponente nave. Il tutto dava a Fiume un aspetto surreale che combaciava perfettamente all'idea di *Città di Baltzar.*"

Bourek ricorda che molti operai si guadagnavano da vivere negli impianti industriali fiumani, credendo in un futuro migliore. „Era perfetto per il nostro professore, un personaggio a cui avevamo assegnato il compito di risolvere i problemi della piccola gente. Bourek fu particolarmente ispirato dalla pescheria, sempre piena di gente e di movimento. Il mare ed il porto, ad esempio, sono stati lo spunto per l'episodio dell'alpinista che s'innamora del mare.

Spesso anche ai Fiumani sembra di vivere in una città strana. Le gigantesche gru portacarichi con le loro lunghe braccia metalliche sovrastano le abitazioni; le pesanti composizioni ferroviarie fischiano lungo le bellissime facciate dei palazzi la cui architettura di stile continentale si affaccia sul mare. Parte degli edifici adiacenti all'albergo *Continental* pendono da un lato, come pure l'albergo stesso. Pare che si appoggino l'uno all'altro per sentire meglio quello che si raccontano.

aspetto surreale – aspetto talemente inusuale che pare sia un sogno

Attività di ricerca

In che cosa consiste la somiglianza tra il professor Baltazar e la nostra città? Osservate la città da un punto panoramico. Poi guardate il cartone animato. Confrontateli e fate le vostre conclusioni.

Nel testo incontriamo parecchi contrasti: le gru del porto e gli edifici adibiti ad abitazioni, i treni e le meravigliose facciate dei palazzi. Fate una passeggiata per la città ed annotate gli elementi contrastanti che vi scorgete.

Il film

Il professor Baltazar è il protagonista di una serie di film animati che sicuramente conoscete. Guardate l'episodio dell'alpinista che s'innamora del mare.
Nel testo viene nominata la casa produttrice ***Jadran film***. Cercate ulteriori informazioni su Internet.

Componiamo

Ispirati dalle storie di Baltazar su Fiume scrivete dei testi prendendo spunto dai seguenti titoli:

- La città di Fiume e la città di Baltazar: somiglianze e diversità
- Vivi la città usando tutti i sensi: L'ora di punta in città
- I contrasti di Fiume che mi danno fastidio. I contrasti di Fiume che mi affascinano. I contrasti di Fiume che mi preoccupano.
- Create un racconto dal titolo: Pensando alla tua città, per che cosa chiederesti aiuto al professor Baltazar?

I bugiardi svergognati

Le bugie hanno le gambe corte

(proverbio)

Di fronte al Museo della città di Fiume fanno bella mostra di sé tredici sculture in pietra che rappresentano le teste di altrettanti cittadini di Fiume, note come i Testimoni di Adamich.

Non sempre si trovavano davanti al Museo. Nel XVIII secolo, infatti furono poste in Fiumara, davanti all'abitazione del commerciante e possidente fiumano Simeone Adamich. Egli si era talmente arricchito che tra gli abitanti della città circolava la leggenda che avesse uno gnomo, chiamato Malik, che lo aiutava nelle sue imprese economiche.

Adamich aveva un proprietà a Martinšćica, al centro della quale sorgeva la cappella di San Martino, da cui la baia prese il nome. Nel 1787, quando vi erano in corso i lavori di costruzione, gli operai di Adamich trovarono dei resti archeologici. Dato che la cittadinanza seguiva con curiosità tutti gli eventi legati all'Adamich, la fantasia della gente prevalse e la storia che avesse trovato un tesoro nascosto era sulla bocca di tutti. Lo accusarono addirittura di non aver consegnato tutto il tesoro alle autorità, anzi di averne tenuta per sé la maggior parte. Adamich vene rinchiuso nella prigione di Crikvenica. Presto vennero trovati 14 testimoni che dichiararono il falso: Adamich si sarebbe trattenuto parte del tesoro. Il figlio, Lodovico Adamich, si recò direttamente a Vienna dall'imperatore, e lo convinse che erano stati trovati in realtà solo dei reperti archeologici. L'imperatore diede subito l'ordine di scarcerare Simeone.

Adamich decise di vendicarsi di coloro che lo avevano accusato ingiustamente. Incominciò a costruire la sua casa in Fiumara, sul luogo all'epoca più frequentato della città. L'edificio era tanto lungo da permettere di porre davanti le sculture rappresentanti tutti i falsi testimoni. Fra questi personaggi oggi si riconosce una dama dall'acconciatura rigonfia, un ufficiale, un signore elegante, un cocchiere, una serva ed un'anziana governante. Ogni giorno erano esposti allo sguardo di tutti gli abitanti di Fiume e di coloro che approdavano quotidianamente al porto. In questo modo i falsi testimoni furono pubblicamente svergognati.

Oggi le teste vengono custodite al Museo della città di Fiume, tranne una che è andata persa nel corso degli anni.

Attività di ricerca

Quali sono i ritrovamenti archeologici nei dintorni di Fiume?

Visitate il punto in cui sorgeva Casa Adamich.

Recatevi al Museo della città di Fiume e osservate attentamente le sculture che si trovano sullo spiazzo antistante. Osservate e annotate i dettagli della testa che avete deciso di descrivere.

Discussioni e commenti

Secondo voi, Adamich ha reagito correttamente? Commentate la storia, discutetene in classe.

Le vostre opinioni sui seguenti argomenti:

- testimoniare il falso
- sincerità ed inganno nella società
- lotta per il diritto alla verità

3 maggio: Giornata mondiale della libertà di stampa

Componiamo

Ispirati dalla storia dei testimoni di Adamich:

- scrivete un articolo sulla vita di Simeone Adamich a Fiume
- componete un testo argomentativo sulla falsa testimonianza
- moderate una discussione sulla vendetta (causa, punizione, perdono, vergogna, danno morale)

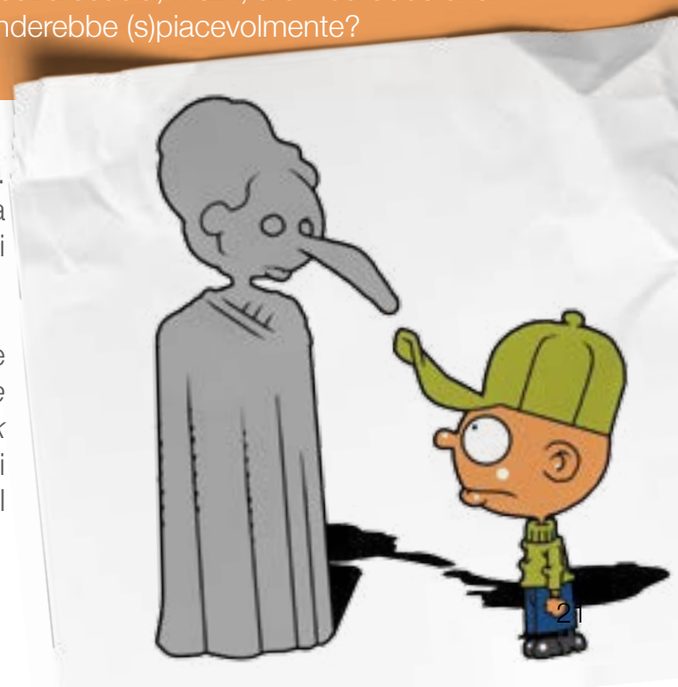
Ispirati dalla storia dello gnomo Malik e dai ritratti dei falsi testimoni:

- in base all'osservazione dettagliata delle sculture, immaginate quale aspetto avessero in realtà la dama dall'acconciatura rigonfia, l'ufficiale, il signore el egante, il cocchiere, la serva e l'anziana governante. Ad ogni personaggio assegnate le possibili caratteristiche che gli si addicono (i comportamenti, i dialoghi, il modo di pensare). Immaginate l'incontro e il dialogo con il personaggio scelto.
- Come immaginate Malik? Nella vostra scuola, Malik, a chi darebbe una mano? In che modo? Chi sorprenderebbe (s)piacevolmente?

Letteratura

Trovate notizie sullo gnomo Malik. Potete cercare dei testi nella biblioteca scolastica o in quella cittadina. Fatevi aiutare dai bibliotecari.

Presso il Castello di Tersatto viene organizzato il *Festival di miti e leggende dell'Istria e del Quarnero*, noto come *Malik fest*. Raccogliete un po' di informazioni sulla manifestazione: qualche cosa del programma vi piacerà sicuramente.



Come l'Eneo ha scavato la lettera delta

O le tue navi inveze alegre andava
Carichi i fianchi, de zità in zità,
A le genti lontane ele portava
Fratelanza, comerzi e ziviltà.
(Cavalier di Garbo, „El squero morto“ da „El nostro dialeto“)

La Fiumara ha da sempre portato del bene alla città, e continua a farlo. Da essa i Fiumani hanno sfruttato l'acqua potabile, l'energia per azionare i mulini per il grano, le segherie, nonché la centrale elettrica. Nel passato, la foce dell'Eneo fu usata come primo porto cittadino. Talvolta, però il fiume ha causato grossi danni: nei lunghi periodi di pioggia era tanto in piena da riversarsi fuori dal suo corso naturale.

L'alluvione del 1852 ad esempio causò danni fino ad allora mai visti a Fiume e ai suoi cittadini. Addirittura la Cartiera dovette chiudere i battenti a causa dell'infiltrazione dell'acqua. Uno dei ponti sul fiume fu distrutto. Le mura di protezione costruite lungo il corso del fiume furono completamente devastate e furono allagati i piani bassi degli edifici circostanti.

Per evitare simili calamità naturali, si decise di porre la Fiumara sotto controllo. Il piano prevedeva una deviazione della parte finale del corso del fiume ad oriente. Il nuovo letto doveva essere più ampio e più sicuro del vecchio. I lavori di scavo durarono tre anni, dal 1852 al 1855. Così l'Eneo ottenne una nuova foce, sulla Brajdica. Il vecchio corso fu detto Canal morto. Lo spazio a forma di triangolo tra i due corsi del fiume, prese il nome di Delta, secondo l'antica lettera dell'alfabeto greco.

Il Canal morto fu ripulito e adattato di modo che anche navi più grosse potessero esservi ormeggiate. Furono costruite le rive da entrambi i lati e poste bitte in pietra. Vi furono sistemati pure due ponti mobili al fine di lasciar entrare le navi nel canale. Fino alla Seconda Guerra Mondiale vi giungevano grossi velieri, più tardi navi ed altri natanti. Spesso queste servivano a mo' di mercati galleggianti: gli abitanti delle isole quarnerine e della Dalmazia vi trasportavano vino, olio, frutta e verdura che vendevano alla gente del luogo.

Oggi nel Canal morto sono ormeggiate numerose imbarcazioni, mentre sulle sue rive si passeggia piacevolmente.

---

delta – quarta lettera dell'alfabeto greco Δ

bitta – colonnina sulla coperta della nave o sulla riva che serve per ormeggiare l'imbarcazione

Attività di ricerca

Trovate le fotografie e i nomi di varie imbarcazioni:

- il battello: imbarcazione minore per navigare lungo la costa
- il veliero: nave di grosse dimensioni, a vela, con due o tre alberi
- la barca, la nave, la scialuppa, la lancia, la gondola, la chiatta ...

Trovate una fotografia che rappresenti le antiche imbarcazioni ormeggiate nel Canal morto. Vi sarà particolarmente interessante ed utile trovare una fotografia antica raffigurante un mercato galleggiante.

Recatevi sul Canal morto e osservate il tipo di imbarcazioni che vi sono ormeggiate. Incontrerete sicuramente qualcuno dei proprietari. Fate una chiacchierata, forse vi diranno qualche cosa che vi incuriosirà.

Se riuscite a trovate una fotografia aerea del Canal morto, del Delta e dell'Eneo, capirete meglio il paragone con la lettera greca e il nome del maggior parcheggio cittadino.

Ricorrenze

Cercate informazioni su:
La **Giornata della città di Fiume, 15 giugno**
La **Giornata della vittoria sul fascismo, 9 maggio**

Consultate i siti Internet e trovate articoli sul Canal morto per conoscere le attività grazie alle quali i Fumani hanno cercato di ricordare il passato dando maggiore attenzione al Canal morto di oggi (ad esempio organizzando il laboratorio dedicato alle abilità marinare, quello artistico e nautico).

Componiamo

Ispirati dalla storia del Canal morto:

- scrivete un'osservazione diretta prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Descrizione di un'imbarcazione
  - Siamo stati in Brajdica (ex porto Baross)
  - I ponti sull'Eneo e sul Canal morto
  - Le antiche fotografie dei mercati galleggianti

Ispirati dalla passeggiata lungo il Canal morto e l'Eneo:

- redigete una descrizione oggettiva e soggettiva dello spazio: Che cosa posso vedere passeggiando lungo il Canal morto
- componete un testo argomentativo oppure un commento prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Il parcheggio Delta – elementi positivi e negativi per Fiume
  - Vivo i colori e i rumori della Fiumara
  - Un incontro ed una chiacchierata interessanti
- moderate e scrivete una riflessione:
  - Ritorno al passato e mi trovo sul Canal morto
  - Il Canal morto una volta ed oggi
  - Ascoltiamo le voci e i suoni del Canal morto all'imbrunire

La strada del latte di Grobnico

A causa della sua posizione tra la riva del mare e un entroterra montuoso, Fiume non offre le condizioni adatte alla produzione agricola e all'allevamento. Inoltre, come tutte le città, l'asfalto, il cemento ed il rumore assordante non aiutano sicuramente queste attività.
Per questo motivo, Fiume ha sempre procurato i generi alimentari dal suo entroterra agricolo, gran parte proveniente dalla piana di Grobnico. In quella zona numerose famiglie possedevano stalle con un cospicuo numero di mucche. Il loro latte veniva sfruttato per l'alimentazione, sia fresco che trasformato in formaggio, ed in parte serviva per l'approvvigionamento degli abitanti di Fiume.
Nel periodo precedente allo sviluppo dell'industria alimentare moderna, le donne di Grobnico portavano il latte a Fiume in grossi recipienti. Vennero chiamate le lattaie, in dialetto ciacavo *mlikarice*.
La loro era una vita molto difficile. Vivendo in paese, si svegliavano nel cuore della notte per accendere il fuoco dei camini. Preparavano il caffè per i famigliari che dormivano ancora, mungevano le mucche, si sistemavano sulle schiene i recipienti colmi di latte fresco. Si recavano a Fume a piedi, una volta la città non era collegata ai paesi dell'entroterra con le linee degli autobus. Ciò significava camminare una quindicina di chilometri in una sola direzione! Il fardello pesava fino a 60 – 70 chilogrammi. I recipienti all'inizio venivano sistemati su grossi cesti di vimini, sostituiti poi da zaini. Assieme al latte, portavano in città anche legna da ardere. Poi tornavano a casa, sempre a piedi.
La via che portava le lattaie da Hrastenica a Orehovica inferiore venne chiamata strada del latte. Negli anni Novanta dello scorso secolo, con le ultime *mlikarice*, la tradizionale strada del latte che scendeva dai pascoli di Grobnico a Fiume, volse al suo termine.
Una lattaia rimane a vivere nel cuore di Fiume, nella Piazzetta del latte: la scultura realizzata a ricordo della signora Antonija Reljac, *mlikarica* di Podhum. Tiene in mano la lampada a petrolio a simboleggiare le partenze per Fiume, la notte, mentre il resto del mondo riposava ancora tra le braccia di Orfeo ...

Attività d ricerca

Raccogliete informazioni relative alla dura vita delle donne di Grobnico.
Informatevi e chiedete: forse troverete traccia di qualche *mlekariza*, o incontrerete qualche loro discendente che vi concederà una chiacchierata utile ed interessante.
Raccogliete informazioni sulla produzione del latte a Fiume (potete rivolgervi agli addetti della ditta PIK).

Per ricordare tutte le lattaie di Grobnico, i Comuni di Jelenje e Čavle e le loro Comunità turistiche hano promosso la *Giornata delle Mlekarize di Grobnico* che si celebra ogni anno il 15 maggio sulla Piazza delle lattaie a Dražice.

Leggiamo, ascoltiamo, cantiamo

Consultate i siti su Internet e trovate articoli in lingua italiana che parlano delle *mlekarize* e della strada del latte.
Durante la lezione di lingua croata guardate e ascoltate lo spot *Mlikarica* interpretato da Linde Gizdulić accompagnata dalla klapa Grobnik.

Componiamo

Ispirati dal testo sulle lattaie:

- osservate le antiche fotografie che ritraggono le *mlekarize* e descrivetele
- recatevi nella Piazzetta del latte e fermatevi presso la scultura. Confrontate la figura della *mlekariza* con quella delle fotografie.
- parlate con i membri più anziani della vostra famiglia e fatevi raccontare come vivevano i vostri bisnonni

Ispirati da ciò che avete imparato sulla vita delle lattaie di Grobnico e dalla visita al Grobniciano:

- scrivete una descrizione: Abbiamo visitato una fattoria a Grobnico: come si ottengono il latte, il formaggio, la panna?
- scrivete il diario di viaggio: Lungo la strada del latte, a piedi da Grobnico. Ce l'abbiamo fatta?
- scrivete un testo dal titolo: Un incontro ed una chiacchierata interessanti

Granchi di pietra, sembrano vivi

A differenza dei grandi centri commerciali, il mercato è un luogo in cui i prodotti non si vendono come nella catena di montaggio. Al mercato la comunicazione con i venditori è più diretta. Dai banchi invitano i passanti ad acquistare la loro merce, ne declamano l'alta qualità ed i bassi prezzi. Colui che compra può chiedere informazioni sulla provenienza dei prodotti esposti, sul miglior modo di prepararli e come mantenerne a lungo il sapore.
Spesso al mercato vengono offerte frutta e verdura coltivata in piccoli orti e frutteti nei dintorni di Fiume. Sono molto più gustosi degli stessi prodotti coltivati industrialmente in grosse serre. Per questo motivo il mercato centrale di Fiume rappresenta il punto vendita preferito dai Fiumani sin dal 1861. In quell'anno, ebbe inizio la vendita all'esterno, nel luogo in cui oggi sorge il mercato. Cinque anni dopo, fu costruito l'edificio della prima pescheria. Si trovava lungo la riva del mare dove i pescatori scaricavano il pescato e lo portavano a vendere in grosse ceste.
Tutto cambiò quando fu emanato il decreto municipale che sostituiva il mercato all'aperto con uno coperto. Nel 1880 fu portata a termine la costruzione dei due padiglioni, collegati tra loro, esempi, per l'epoca, di un'architettura modernissima, con strutture in acciaio e vetro. Le facciate sono decorate con rilievi che rappresentano frutta ed ortaggi.
Col tempo la vecchia pescheria non soddisfaceva più le nuove necessità, e fu deciso di sostituirla con una nuova. Nel 1913 e nel 1914 fu terminato l'edificio per l'immagazzinamento del pesce, mentre nel 1916 vennero ultimati i lavori alla pescheria centrale. All'inaugurazione fu subito chiaro quanto il nuovo edificio fosse vicino, per la sua posizione, lo spazio e l'aspetto, agli altri due padiglioni. Sia l'interno che l'esterno della pescheria sono ornati da molte immagini tratte dalla vita del mare: granchi, conchiglie, pesci, piovre scolpiti nella pietra che paiono vivi. All'interno vi si trovano quattro fontanelle a forma di conchiglia.

Attività di ricerca

Trovate le notizie relative al mercato sulla rubrica *Cronache fiumane* del quotidiano *La Voce del Popolo*.

Andate al mercato, osservate i banchi vendita ed i padiglioni. Annotate i dati raccolti per scrivere un paio di articoli sul mercato e sui prodotti.

Chiacchierate con i venditori e gli acquirenti. Chiedete da dove arrivano, quanto spesso vengono a vendere o comprare al mercato, le loro osservazioni, i commenti.

Informatevi sugli altri mercati cittadini (Braida, Belvedere, Vežica, Zamet, Torretta ed altri punti della città).

Il mercato e la salute

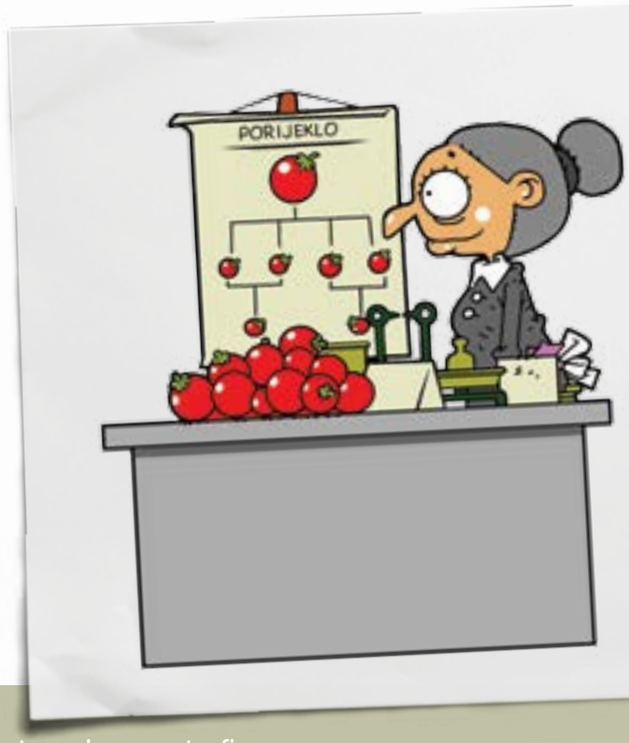
Che cosa compriamo al mercato?
Come riconosciamo i prodotti sani e di buona qualità?
Siamo consapevoli di quanto l'alimentazione influisca sulla nostra salute?
Discutete sulle vostre abitudini alimentari.
Scegliete dei prodotti alimentari, ad esempio il pesce, la frutta, la verdura, il latte, i cereali, i legumi. Fate una ricerca sulla loro origine, la qualità, il prezzo, l'uso (varie ricette). Chiedete ai famigliari qualche ricetta locale.
Osservate i banchi con i fiori e quelli in cui si vendono indumenti.

Il mercato e l'arte

Nell'ambito di quali arti figurative potete avviare delle ricerche al mercato centrale?

Il mercato ed il turismo

Molti turisti che giungono a Fiume, vengono a visitare il mercato e non solo per comprare prodotti. Sono molto curiosi, scattano fotografie dei dettagli per loro insoliti ed interessanti, chiedono informazioni in diverse lingue straniere. Se siete fortunati, anche voi ne potete incontrare qualcuno. Seguite le loro abitudini. Cercate di parlare con loro.



Componiamo

Ispirati dai motivi del testo sul mercato fiumano:

- osservate antiche fotografie: il mercato fiumano nel passato ed oggi
- entrate nella pescheria e cercate i dettagli di cui avete letto

Ispirati dalla visita al mercato centrale:

- descrivete i padiglioni del mercato
- descrivete i ritratti di personaggi incontrati al mercato
- scrivete dei testi prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Nel cuore del mercato: voci, suoni, colori, odori, gusti; tatto
  - Incontri e chiacchierate interessanti con i venditori, gli acquirenti, i turisti
  - Notizie dal mercato centrale di Fiume
- scrivete un testo argomentativo, un commento oppure redigete un'inchiesta sull'alimentazione, sul mangiar bene, sui prezzi, sulle scritte linguisticamente sbagliate o corrette

Al mare in un paio di minuti

Per i Fiumani il mare fa parte del paesaggio quotidiano. Osservando la carta geografica diventa immediatamente chiaro quanto Fiume ed il mare siano strettamente collegati. Il grande golfo sul quale si affaccia la maggiore città del Quarnero ha preso il nome dalla città stessa: Golfo di Fiume.

Comunque, Fiume non è una tipica città di mare, precisamente mediterranea. Numerosi palazzi che si affacciano sul mare sono stati costruiti seguendo modelli architettonici dell'entroterra continentale, della Mitteleuropa. Inoltre, l'industria fiumana, e con essa il porto e la ferrovia, nel corso degli anni si sono sviluppati ed ampliati verso la costa, conquistando man mano grosse aree del centro città e rendendo difficile agli abitanti l'accesso al mare. È stato il prezzo da pagare per il progresso economico di Fiume.

Per questo motivo i Fumani hanno scoperto e sistemato numerose spiagge a est e a ovest del centro cittadino.

A oriente, nel rione di Pećine, si estende una serie di spiagge ben frequentate, raggiungibili in pochi minuti: Villa Olga, Hotel Park, Glavanovo, Srebrena, Ružićevo e Grčevo. Alcuni Fiumani le hanno denominate semplicemente con i numeri d'ordine.

Le spiagge occidentali si snodano da Cantrida alla baia di Preluca. A Cantrida ci sono la spiaggia: Brgudi, quella sotto lo stadio, Villa Nora, Ploče e Razbojna. Chi non ama il mare, specie nella parte più fredda dell'anno, può tranquillamente farsi una nuotata presso le piscine di Cantrida. Vicino ad esse si trova la spiaggia vanto della città e la più recente, nota come Ploče. Nella fascia verde che si allunga dal Bivio a Preluca, si trova una serie di spiagge e spiaggette collegate dalla passeggiata lungomare e da contenuti vari: locali, campi sportivi, spazi-gioco per bambini. I Fiumani le conoscono come Scalette, Lungomare, Kostanj, Accademia, Curva „S" e Preluca. Quest'ultima, grazie al vento che rinfresca le mattinate, è il ritrovo preferito degli amanti del surf.

La spiaggia Kostanj è riservata alle persone diversamente abili. Essa è attrezzata in modo particolare, al fine di soddisfarne i bisogni. È stata inaugurata nel 1985 e si tratta della prima spiaggia del genere in Croazia.

Alcune spiagge fiumane hanno ottenuto la Bandiera azzurra.

Attività di ricerca

Trovate tutte le informazioni relative alla Bandiera azzurra, decorazione prestigiosa di spiagge e marine.

Visitate le spiagge fiumane. Annotate i dettagli che osservate. Soffermatevi particolarmente sulle spiagge Ploče e Kostanj.

La spiaggia Kostanj è destinata alle persone diversamente abili. Trovate i modi in cui la Città di Fiume ha pensato e prestato particolare attenzione ai bisogni di queste persone (sulle strade, sui marciapiedi, nei parcheggi, negli enti pubblici, nei negozi, nella vostra scuola).

Giornata internazionale delle persone con disabilità, 3 dicembre

Nella vostra vicinanza, si trovano probabilmente dei ragazzi diversamente abili. Anch'essi possono partecipare alle attività sportive. Aiutateli ad informarsi su specifici programmi sportivi.

Giornata mondiale dell'ambiente e Giornata della pulizia, 1 giugno

In che modo la vostra scuola celebra le due ricorrenze? E la città di Fiume?

Giornata internazionale del camminare, 15 ottobre

Organizzate una passeggiata sul lungomare

Componiamo

Ispirati dai motivi del testo sulle spiagge di Fiume:

- scrivete un testo prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Pećine, Cantrida, Preluca e Bivio – bagni di mare nella tarda primavera e d'estate, passeggiate lungomare in autunno e in inverno
  - Le spiagge fiumane che vantano la Bandiera azzurra

Ispirati dalla visita alle spiagge e ai lungomare:

- componete un testo descrittivo prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Passeggiata lungomare: odori, colori, suoni e tocco del mare
  - Dialogo con il mare
  - Le due facce della spiaggia: gremita di bagnanti e in completa quiete
- redigete un'inchiesta: A chi viene assegnata la bandiera azzurra? Quali spiagge fiumane l'hanno conquistata?
- moderate una riflessione: Una giornata sulla spiaggia Kostanj

In compagnia di squali e farfalle

Il Museo di storia naturale è l'ente museale cittadino più antico. Fu fondato nel 1876 grazie all'impegno del professor Josef Roman Lorenz, studioso di storia naturale. All'inizio il museo non aveva degli spazi adatti; nonostante ciò il professore, aiutato dagli abitanti della città, raccolse una collezione di grande valore. Nel 1946 il museo aprì i suoi battenti al pubblico, nell'edificio in cui ha tutt'oggi sede, agli estremi del Parco Nikola Host.

Vi si trovano 24 collezioni per un totale di novantamila esemplari di piante e animali, provenienti prevalentemente dall'area fiumana. Molti visitatori sono attratti dalla collezione di pescicani e razze. La maggior parte di squali non risulta essere pericolosa per l'uomo. La pesca esasperata ed incontrollata ha portato numerose specie quasi all'estinzione e per questo, in alcuni paesi sono specie protette. Nel Quarnero vivono ben 25 specie di squali, tra le complessive 360 presenti in tutto il mondo.

Al museo si trovano esemplari delle specie di grosse dimensioni, tra cui ad esempio lo squalo manzo lungo più di quattro metri.

Oltre a questa collezione, i visitatori possono ammirare le seguenti esposizioni multimediali: l'acquario, gli invertebrati marini e i pesci ossei (osteitti), gli insetti dell'area fiumana, il passato geologico dell'Adriatico, uccelli e mammiferi, anfibi e rettili dell'area fiumana. Nell'ambito del museo va visitato il Giardino botanico del litorale, con specie di piante tipiche della nostra area.

Il Parco Nikola Host porta il nome dello studioso croato di scienze naturali vissuto a cavallo tra il XVIII ed il XIX secolo. Ricercatore di specie vegetali, ebbe successo specialmente nella botanica e nell'orticultura. Nella parte inferiore della strada che lo attraversa, il parco comprende l'antico orto botanico dell'arciduca Giuseppe, membro della dinastia imperiale degli Absburgo, vissuto fino al 1882 nella villa che oggi ospita l'Archivio di stato. I marittimi fiumani gli donarono piante provenienti da tutto il mondo, che crebbero rigogliose nel giardino. Purtroppo, col tempo, scomparvero gradualmente.

Passato geologico – si riferisce alla geologia, scienza che studia la composizione, la creazione, la struttura e lo sviluppo della Terra

orticultura – scienza che studia la coltivazione e la cura di flora e fauna negli orti

Attività di ricerca

Visitate uno dei parchi più antichi di Fiume, il Parco Nikola Host.
Vi si trovano l'Archivio di stato e il Museo di storia naturale, entrambi enti di grande valore ed importanza.

L'Archivio di stato di Fiume custodisce numerose fonti storiche della zona quarnerina, del Gorski kotar e di una parte dell'Istria.

Il Museo di storia naturale, accanto alle esposizioni permanenti ed alle sue collezioni, organizza una serie di progetti ed un ricco programma didattico, tra cui laboratori artistici e di storia naturale, la piccola scuola di storia naturale, la celebrazione di compleanni suscitano maggiormente l'interesse degli allievi delle scuole fiumane.

Componiamo

Ispirati dalle visite ai musei scrivete dei testi prendendo spunto dai seguenti titoli:

- Abbiamo scoperto qualcosa di nuovo/nconsueto/interessante/meraviglioso...
- Abbiamo vissuto una parte di natura/del passato/del presente in luce diversa
- Un incontro ed un dialogo interessanti
- Possiamo far rivivere gli oggetti esposti al museo? Parlare con essi? Che cosa potremmo chieder loro? Che cosa ci risponderebbero?

Ispirati dalla passeggiata nel Parco Nikola Host:

- Create un racconto prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Passeggiando nel parco
  - Ci siamo fermati nel punto in cui una volta sorgeva l'„asilo zoo"
  - Il canto degli uccelli e le grida dei bambini nel parco
  - Abitanti inconsueti del parco – le tartarughe ed il laghetto
  - Un incontro ed una chiacchierata presso l'Archivio di stato di Fiume

La mamma dell'apprendista Hlapić a Pećine

Ivana Brlić-Mažuranić, la scrittrice dalla cui penna sono nate le migliori opere di letteratura croata per l'infanzia, ha spesso soggiornato a Fiume. L'autrice di noti libri per ragazzi come *Le bizzarre avventure dell'apprendista Hlapić, Racconti del passato* ed altri, grazie ai quali nel 1931 e nel 1938 fu candidata al Premio Nobel, iniziò a visitare Fiume sin da piccola.
Il primo viaggio lo fece partendo da Ogulin, sua città natale, e passando da Fiume per recarsi a Novi Vinodolski, dove l'attendeva il suo celebre nonno, bano croato e illustre scrittore Ivan Mažuranić.
Successivamente veniva a Fiume molto volentieri e vi rimaneva quanto poteva. Veniva infatti a trovare la figlia primogenita Nada, che si era sposata con il dott. Viktor Ružić ed era madre di sei figli. Ivana adorava i sei nipoti fiumani come solo una nonna può farlo. Quando qualcuno dei nipoti stava per nascere, si precipitava a Fiume da Slavonski Brod, dove viveva. Amava condividere con loro la gioia dei momenti in cui i piccoli iniziavano ad acquisire le prime esperienze del mondo che li circondava. La famiglia soggiornava a Palazzo Ružić nel rione noto con il nome di Piramide, oppure nella loro villa di Pećine.
Ivana era una persona modesta e non voleva disturbare in casa della figlia. Spesso soggiornava presso il vicino albergo *Jadran*. L'attendeva tradizionalmente la stanza numero 306. In quella stanza d'albergo dedicava ad ogni nipote un'oretta del suo tempo, per farli sentire ugualmente importanti. Scriveva pure: il figlio Ivo nel 1935 la riprese mentre faceva volare la sua penna sulla carta. La riprese pure accanto al mare, a Pećine, in un gioco di onde, mentre buttava in mare dei sassolini, mentre passeggiava coi nipotini sulla strada che dall'albergo porta alla spiaggia Sablićevo.
Dal 2005 la stanza 306, oggi appartamento, porta il nome della sua celebre ospite.

Una visita a Villa Ružić a Pećine

Alunni provenienti da tutta la Croazia visitano Villa Ružić, in cui approfondiscono il loro sapere relativo ai membri delle famiglie Mažuranić e Brlić. Possono apprendere molto specialmente sugli scrittori e sui personaggi storici conosciuti durante le letture: Ivana Brlić-Mažuranić e suo nonno Ivan Mažuranić.
Per i docenti vi si organizzano spesso interessanti seminari tematici di aggiornamento.

Se non lo avete ancora fatto, organizzate una visita di gruppo a Villa Ružić.

Attività di ricerca

Chi si cura di Villa Ružić?

Quali sono le opere scitte da Ivana Brlić-Mažuranić?

Che cosa sapete di Ivan Mažuranić, primo bano croato?

Letteratura e cinematografia

Durante le lezioni di lingua croata guardate il documentario intitolato *U potrazi za Ivanom* (Alla ricerca di Ivana) filmato a Ogulin, Zagabria, Slavonski Brod e Fiume.

Guardate uno dei progetti multimediali più riusciti, l'elaborazione animata ed interattiva di *Racconti del passato* di Ivana Brlić-Mažuranić.

Componiamo

Ispirati dalle viste di Ivana Brlić-Mažuranić a Fiume:

- scrivete la biografia dell'Andersen croato
- immaginate una chiacchierata con la scrittrice sulle questioni di vostro interesse: i suoi racconti, le vostre letture, i suoi personaggi, la sua vita ed i suoi soggiorni a Fiume
- scrivete una relazione sulla visita a Villa Ružić a Pećine
- descrivete i due alberghi *Jadran*: il primo risalente agli inizi del secolo scorso ed il secondo ai giorni nostri (confronto dell'aspetto dell'edificio nel tempo).
- Create un racconto prendendo spunto dal titolo: Accompagnate uno dei vostri personaggi preferiti a fare un giro per Pećine e per altri rioni di Fiume e raccontate loro particolari interessanti dellla vostra città

Un luogo incantato ricco di volumi

Colui che è chino su un libro, cammina dritto.

I Fiumani amano leggere e frequentano volentieri la Biblioteca civica. Comprende alcune sezioni: quella per adulti, quella per ragazzi chiamata Stribor, la Sala di lettura in Via del Corso, in cui si possono leggere i quotidiani e pubblicazioni del genere, la Sezione delle riviste perodiche, in cui si trovano prevalentemente riviste specialistiche. Le porte della sezione per ragazzi Stribor sono aperte ai bambini di età prescolare, agli alunni delle scuole elementari e a tutti coloro che desiderano trovarvi delle letture interessanti.
La Biblioteca ha le sue radici nella Sala popolare di lettura inaugurata nel 1849. La sezione per ragazzi invece è molto più recente ed opera dal 1994. Prende il nome dalla fiaba più famosa della scrittrice croata Ivana Brlić-Mažuranić, *Il bosco di Stribor*, quella preferita dai giovanissimi.
Gli amanti della lettura vi possono trovare i generi più diversi. Sugli scaffali fanno bella mostra di sé fumetti, volumi di letteratura per ragazzi e adolescenti, titoli di letteratura locale, libri specializzati in letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza, libri in lingue straniere; una parte della sezione è dedicata a genitori, insegnanti ed altri operatori scolastici. Inoltre, vi si possono prendere in prestito CD musicali, CD multimediali, DVD. Le bibliotecarie sono sempre pronte ad offrire informazioni relative al mondo della letteratura per l'infanzia a chiunque le cerchi. Organizzano regolarmente laboratori creativi, club di lettura, dibattiti ed altri programmi.
La Biblioteca civica ha sedi nei vari rioni di Fiume e nella periferia della città: a Torretta, Zamet e Drenova. In esse, ogni membro di ciascuna famiglia ha la possibilità di prendere in prestito ciò che ama leggere di più.
Per gli amanti della lettura di tutte le età, che abitano nei rioni cittadini più distanti dal centro e in cui non operano sezioni della sede centrale, vengono organizzati i bibliobus. Si tratta di due autocorriere molto capienti, che trasportano i libri in base ad un orario precedentemente definito. Un bibliobus passa per la periferia di Fiume, mentre un alto si reca nelle località della Regione litoraneo-montana, dal Gorsi kotar all'isola di Veglia. Il primo bibliobus fiumano, partito nel 1969, fu anche il primo del genere in Croazia.

Ricerca

Visitate la Biblioteca per ragazzi Stribor. Chiedete alle bibliotecarie tutti i dettagli sul suo funzionamento e sulla ricca gamma di attività che vi si svolge.
Chiedete informazioni sul nome che la biblioteca porta. Chi è Stribor nella fiaba *Il bosco di Stribor*? Che cosa ha ispirato la scrittrice Ivana Brlić-Mažuranić a creare questo personaggio? Collegate questi fatti al titolo del presente testo *Un luogo incantato ricco di volumi*.
In Croazia ed in tutto il mondo i libri e la lettura vengono promossi e celebrati in diversi modi. Le manifestazioni *La notte dei libri, Le giornate del libro croato, Il mese del libro*, vengono celebrate pure nella Biblioteca civica, in tutte le sue sezioni. Informatevi su questi eventi: forse anche voi potrete includervi attivamente nei contenuti del progetto *La mia Fiume*.
Informatevi sugli incontri interessanti con scittori e giornalisti che si svolgono nelle sedi della Biblioteca civica.

Curiosità

San Lorenzo è il santo protettore dei bibliotecari.

Il 23 aprile ricorre la **Giornata internazionale del libro e dei diritti d'autore**. Nel 2013 per la prima volta a Fiume si è svolta *La notte dei libri*. Tra le altre manifestazioni, dalle 20.00 alle 21.00 ogni viaggiatore delle linee locali della ditta Autotrolej ha ricevuto un libro in dono.

Componiamo e creiamo

Ispirati dai motivi del testo:

- descrivete un incontro interessante: parlate con l'autista del bibliobus, con uno scrittore, col bibliotecario
- fate un'inchiesta tra i frequentatori della biblioteca e chiedete quali sono i libri che preferiscono prendere in prestito; quale libro amano di più; quale lettura consigliano ai loro coetanei.
- scrivete una relazione sulla visita alla Biblioteca Stribor
- osservate l'ambiente della biblioteca e le persone: descrivete l'interno, le persone in movimento e non (le bibliotecarie, i visitatori, i lettori, i bambini nel reparto giochi)
- create un racconto: potete partire da un avvenimento reale legato ai libri o alla biblioteca, oppure inventate un racconto dal titolo:
  - Un incontro inusuale con i libri
  - Un fatto umoristico avvenuto in biblioteca
  - Stribor ha visitato la biblioteca che porta il suo nome

L'antica scrittura croata

(...) Io, abate Držiha scrissi questo circa la terra donata da Zvonimir, sovrano croato, a Santa Lucia.(...)
Dalla Lapide di Bescanuova

La scittura glagolitica è quella che i Croati iniziarono ad usare a partire dal IX secolo. Fu opera dei sacerdoti greci Cirillo e Metodio, al fine di offrire ai popoli slavi, precisamente Cechi, Moravi, Bulgari, Macedoni e Croati, libri sul cristianesimo che potessero comprendere. In Croazia la scrittura glagolitica si mantenne per un intero millennio, fino al XIX secolo, anche dopo che presso gli altri popoli si era estinta. La usavano prevalentemente i sacerdoti noti come glagoliti.

La mostra permanente allestita presso la Biblioteca universitaria di Fiume dimostra che la scrittura glagolitica era diffusa prevalentemente lungo la costa adriatica, particolarmente nel Quarnero. Vi sono esposti 127 oggetti. Si tratta di copie di scritte in glagolitico trovate nell'area quarnerina ed in Istria. Appaiono sulle pietre, su affreschi medievali, su pergamene o su libri stampati. La mostra è arricchita dai ritratti dei glagoliti, da fotografie di paesaggi in cui la scrittura glagolitica era diffusa e di attrezzi antichi.

La Lapide di Bescanuova rappresenta indubbiamente l'oggetto più prezioso della mostra. Risale al 1100 circa, fu scolpita a Jurandvor, nelle vicinanze di Bescanuova sull'isola di Veglia. Si tratta di una lapide in pietra in cui compare per la prima volta il nome di un sovrano croato in lingua croata: re Zvonimir. I Croati svilupparono un tipo particolare di alfabeto glagoltico, detto angolare. La lapide testimonia le sue origini. Il monumento rappresenta uno degli esemplari più significativi del patrimonio culturale, linguistico e politico croato. Speso i Fiumani, visitando la mostra, si soffermano di fronte ad un particolare ritratto, quello del vescovo Šimun Kožičić Benja. Nel 1530 questi fondò la sua tipografia in cui, nel corso di due anni, pubblicò sei volumi in glagolitico.

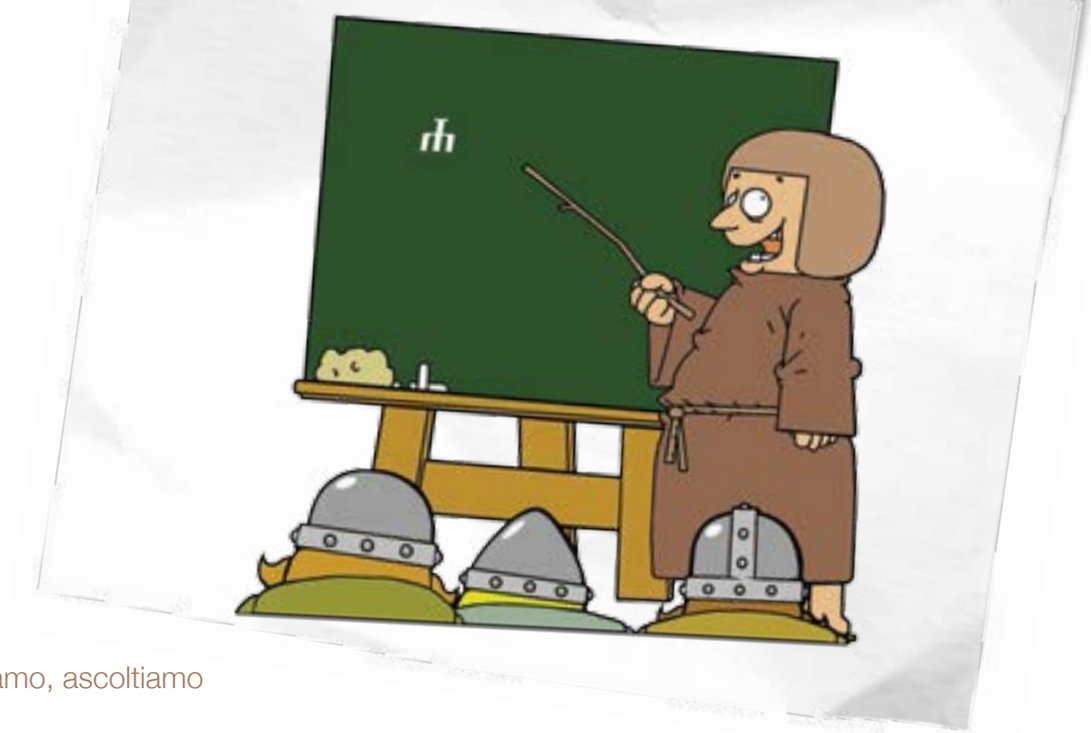
Oggi la scrittura glagolitica viene considerata scrittura nazionale croata, per tre motivi: la sua lunga permanenza tra i Croati, la scoperta delle lapidi con le scritte in glagolitico esclusivamente tra i Croati, la presenza della forma angolare della scrittura su territorio croato.

Attività di ricerca

Informatevi sui sacerdoti glagoliti nominati nel testo.
Durante le lezioni di lingua croata, leggete il testo dettagliato di Anica Nazor su Šimun Kožičić Benja, per conoscere la grande impresa tipografica di questo vescovo – la pubblicazione di ben sei volumi in glagolitico nell'arco di sei mesi. Trovate l'articolo su Internet.

A Rozzo opera *l'Accademia minore dei glagoliti Jurij Žakan*. Informatevi sui contenuti di studio dei suoi allievi.

Così come voi avete imparato a scrivere ed a leggere sui testi di prima classe, nel passato esisteva un abbecedario glagolitico. Analizzate le immagini e i testi che ne parlano.



Leggiamo, ascoltiamo

Cercate il film realizzato anche in lingua italiana sulla Lapide di Bescanuova e guardatelo.

Visitate la Mostra permanente della scrittura glagolitica presso la Biblioteca universitaria di Fiume. Ascoltate e seguite attentamente la guida.

Componiamo e creiamo

Ispirati dalla visita alla mostra:

- allestite una mostra a scuola prendendo spunto dalla seguente domanda: Che cosa sappiamo in merito alla scrittura glagolitica?
- scrivete una relazione sulla visita alla Biblioteca universitaria
- immaginate di dialogare col primo abbecedario in glagolitico: fategli scoprire le sue riflessioni, le osservazioni, i segreti che nasconde
- create un racconto umoristico dal titolo
  - Gioco di lettere
  - Incontro tra le lettere glagolitiche e quelle latine

La farina dei mugnai fiumani

“Tirar l’acqua al proprio mulino.” (detto popolare)

Nel passato, il cañon dell’Eneo era un luogo molto più vivace e movimentato rispetto ad oggi. Tanto movimento, lo si deve ai mulini in cui si macinva il grano e che venivano azionati dalla forza idrica dell’acqua corrente.
I primi mulini sull’Eneo vengono nominati già nel XIV secolo. Ben presto il loro numero aumentò, siccome molti contadini dei dintorni erano costretti a macinare da soli il grano usato per cuocere il pane. Coloro che abitavno distanti, dovevano camminare per ore e ore, talvolta giornate intere, per raggiungere il mulino più vicino. I contadini provenienti dalle isole del Quarnero arrivavano in barca, entravano nel porto di Fiume e proseguivano fino a raggiungere i mulini. Stavano in coda nell’ordine in cui giungevano al porto, mentre quelli che ci venivano da molto lontano potevano macinare grosse quantità di grano per non dover tornare spesso.
I mulini più vicini alla città si trovavano nell’area dell’odierna zona di Scoglietto. Seguendo la rive dell’Eneo, si giungeva ai mulini sulla sorgente Zvir, ai piedi dei monti Hlibac e Santa Caterina. Da questo punto iniziavano a susseguirsi i mulini, il cui numero salì specie nel XIX secolo, quando se ne contavano 27. Allora Fiume era al centro dell’industria dei mulini, con i grossi mulini Žakalj, Podbanj e Zidanac, accanto ai quali operava la fabbrica di pasta.
Il mulino Žakalj iniziò la sua attività nel 1840, sito sulla riva destra dell’Eneo. Parallelamente furono costruiti la deviazione della strada detta Luisiana e un ponte in legno che collegava la parte del colle di Tersatto e Santa Caterina. Dopo l’incendio del 1862 il mulino fu ricostruito, ancor più imponente, dalle dimensioni di un edificio a sei piani, lungo 90 e largo 25 metri. Vi lavoravano 300 operai che producevano annualmente circa 250 vagoni di farina che veniva trasportata in Istria, Dalmazia, Trieste e nelle Americhe. Fu attivo fino al 1920. Con il passar del tempo fu abbandonato e finì in rovina. Il mulino Podbanj, sulla sponda sinistra dell’Eneo, riuscì a sopravvivere sia all’incendio che all’alluvione, ma neanche con esso il tempo e l’uomo furono clementi ed oggi è solo un rudere.
Gli ultimi mulini sull’Eneo sono scomparsi dopo la Seconda Guerra Mondiale. L’unico superstite è il mulino di Gašpar a Martinovo Selo, ristrutturato, oggi è diventato attrazione turistica.

Attività di ricerca

Raccogliete informazioni sulla produzione della farina nel passato ed oggi.
Quale pane mangiate?

Consultate i siti internet e leggete testi che parlano:
- dei mulini lungo l’Eneo
- della produzione della farina nei mulini ad acqua
- della produzione della farina in Croazia
- dei prodotti della fabbrica PIK di Fiume
- dei tipi di farina esistenti e in commercio

Visitate il mulino di Martinovo Selo a Jelenje.
Visitate la fabbrica PIK.

Tradizione orale

Fate una ricerca riguardante i modi i dire, proverbi, indovinelli relativi al pane, alla farina, all’acqua, al mulino, al sale, al cibo e alle bevande.

Le **Giornate del ringraziamento per i doni e i frutti della terra**
Nel mese di ottobre tutte le scuole dell’infanzia e quelle elementari celebrano la Giornata del pane. Partecipate anche voi a questa festa di odori e sapori. Siano i vostri cuori colmi di gratitudine e di gioia!
La **Giornata mondiale della mela** viene celebrata il 20 ottobre.
Sapete sicuramente che a Laurana si festeggiano le Giornate delle ciliegie durante le quali nei caffé-bar e nei ristoranti del luogo vengono offerti dolci a base di ciliegie.

Componiamo e creiamo

Ispirati dal testo sui mugnai fiumani:
- allestite una mostra di fotografie e vostri lavori artistici sul tema i mulini sull’Eneo
- redigete un volantino turistico di invito a Martinovo Selo
- create un racconto: L’incendio ha inghiottito il mulino

Ispirati dalle visite al mulino Gašpar, alla fabbrica PIK e dalle celebrazioni della Giornata del ringraziamento per i doni e i frutti della terra, componete:
- notizie e relazioni
- dialoghi interessanti
- un diario di viaggio
- la descrizione del mulino
- allestite una mostra sui frutti della terra tipici della vostra zona, del pane e dei prodotti affini
- allestite una mostra di lavori artistici
- allestite un giornale murale, create un manifesto e un centro letterario

Una dolce industria

La Raffineria zuccheri rappresenta il primo impianto industriale, quello che darà avvio al processo di industrializzazione di Fiume, durato a lungo nel corso dei decenni e che vedrà sorgere numerose fabbriche.
Venne inaugurata nella metà del XVIII secolo, all'epoca sistemata sulla riva del mare. La sua era una posizione strategica per molti motivi. La materia prima da cui si estraeva lo zucchero era lo zucchero grezzo, ottenuto dalla canna da zucchero (o cannamele). Esso veniva trasportato a Fiume dai paesi d'oltreoceano, con i velieri che approdavano direttamente davanti alla fabbrica, scaricando la merce alle sue porte. Inoltre, in quell'area scorrevano numerosi corsi d'acqua che venivano sfruttati per la produzione. Lo zucchero veniva raffinato per ottenere vari tipi di zucchero, liquori, dolciumi.
I Fiumani chiamavano la fabbrica Zuccheriera. Era una fabbrica importante, che ampliò la sua produzione in varie parti del mondo. Di conseguenza i gestori decisero di costruire un edificio amministrativo, un palazzo imponente, la cui costruzione durò dal 1782 al 1786. Si tratta di uno dei maggiori palazzi di questo tipo costruito sulle sponde dell'Adriatico. Allo stesso tempo esso rappresenta uno dei monumenti più significativi di quello stile artistico noto come tardo barocco in Croazia. Lo zucchero prodotto aveva la forma di grossi coni ed è per questo che sulla facciata anteriore del palazzo sovrastanti l'entrata, si trovano delle sculture rappresentanti teste maschili i cui capelli sono ornati da coni di zucchero. All'interno del palazzo le pareti degli ambienti importanti sono arricchite da affreschi, di cui alcuni sono opera del pittore fiumano Giovanni Fumi.
La fabbrica cessò di operare nel 1828. Successivamente cambiò proprietario e tipo di produzione. Nel 1851 vi entra la Fabbrica tabacchi e dal 1949 la Fabbrica di motori *Rikard Benčić*, che rimarrà aperta fino al 1998. Ora, negli spazi rimasti vuoti gli esperti di patrimonio industriale si sono impegnati nel campo della ricerca, della ristrutturazione e della tutela degli edifici dell'ex Zuccherificio.

patrimonio industriale – parte del patrimonio culturale che comprende gli edifici sede di impianti industriali, le macchine e le attrezzature, gli spazi come ad esempio i complessi delle abitazioni degli operai, le case popolari, ecc.

Attività di ricerca

Informatevi sulla produzione dello zucchero.
Amate il dolce?
Redigete un'inchiesta: Quanto i Fiumani conoscono l'antica Zuccheriera?

la Fabbrica tabacchi di Fiume
la Fabbrica di motori *Rikard Benčić*

Discussioni e commenti

Zucchero bianco o zucchero di canna? Dolcificanti?
Abbiamo visitato gli edifici dell'ex Raffineria zuccheri. Desideriamo sapere quale futuro l'attende e quando si realizzeranno i piani previsti per gli spazi in questione.

La Giornata mondiale senza tabacco, 31 maggio

Cenno d'arte

Un gruppo di esperti dell'Istituto di restauro croato ha svolto delle ricerche presso il palazzo dell'amministrazione dell'ex Zuccherificio di Fiume. Si tratta di ricerche storiche e d'archivio, analisi dello stato fisico e della statica dell'edificio, ricerche relative all'architettura, agli stucchi, agli affreschi, alle stufe di maiolica, alle strutture in legno e in metallo. La relazione conclusiva di questa ricerca è stata ultimata nel 2006 e vi si trovano i punti base della ristrutturazione e delle funzioni che l'edificio dovrebbe acquisire in quanto palazzo amministrativo di grande valore.

Il pittore fiumano Giovanni Fumi (1842 – 1900), con le sue opere, ha contribuito all'arricchimento del valore degli interni del palazzo.
Potete approfondire gli argomenti di cui sopra con una ricerca consultando i siti Internet.

Componiamo e creiamo

Ispirati dal testo sull'ex Zuccherificio, poi Fabbrica tabacchi e Fabbrica motori *Rikard Benčić*:

- create un manifesto in cui presenterete, attraverso l'immagine e la parola, gli esterni e gli interni degli edifici dell'ex Raffineria zuccheri, descrivendo brevemente le attività che vi si svolgevano
- redigete un'inchiesta da realizzare davanti al palazzo dello Zuccherificio patendo dalle domande: Conoscete questo palazzo? Quanto?

Ispirati dalla visita all'imponente edificio:

- descrivete l'esperienza vissuta all'interno: dimensioni, forme, odori, rumori e suoni
- componete un racconto dal titolo: La vita del palazzo – un tocco di passato
- componete un dialogo: Il futuro di questo imponente palazzo
- componete un testo argomentativo, un commento oppure moderate una riflessione: Il palazzo in attesa di tempi migliori
- componete un racconto di fantasia: Nello Zuccherificio ... tanto tempo fa

La protezione del porto fiumano

Il frangiflutti centrale è stato costruito al fine di proteggere il porto di Fiume e le navi che vi approdano dalle altissime onde provenienti dal golfo fiumano. La sua lunghezza raggiunge i 1.740 metri e, al primo sguardo, pare segua la linea della costa e vi si fermi. Invece si estende dall'inizio alla fine e prosegue allontanandosi verso gli abissi, dove finisce alla profondità di 44 metri.
Sin dal primo giorno, nel lontano 1884, il Molo Longo sostenne la sua funzione di riva. Infatti, vi approdavano tutte le navi per scaricare o caricare le loro merci.
Fu eretto nell'ambito della costruzione del porto fiumano, conseguenza della strategica posizione geografica della città: Fiume rappresenta il punto da cui parte e in cui termina la via più breve che collega la Mitteleuropa al mare e viceversa. È il punto chiave per l'importazione e l'esportazione delle merci per paesi come l'Ungheria. Ed è questo il motivo per cui nel XIX secolo il porto fiumano ha conosciuto uno sviluppo estremamente marcato.
Il porto fu costruito in varie fasi. I lavori raggiunsero il loro apice nel 1884: all'epoca sorsero nuovi moli d'attracco, enormi magazzini, giunsero a Fiume maestose gru per il sollevamento carichi. Seguì il massimo sviluppo del porto in tutta la sua storia. Nel 1914 Fiume divenne l'ottavo porto europeo per la circolazione delle merci.
Il Molo Longo è il testimone di quei tempi. Lo erano fino a poco tempo fa pure il bacino galleggiante numero 3 del cantiere navale *Viktor Lenac* che fu usato per un intero secolo per sollevare le navi sopra il livello del mare al fine di ripararle. Una serie di gru sono presenti come testimoni del glorioso passato di questa zona. Nel 2004 il bacino è stato ridotto a pezzi e i Fiumani si sono dati da fare per lasciarne alcune intatte sul Molo, come parte del patrimonio portuale e cittadino. Nel 2009 il Molo Longo è stato aperto alla cittadinanza diventando una delle passeggiate preferite dei Fiumani.

abisso – profonda voragine, baratro, precipizio

Attività di ricerca

Informatevi sullo sviluppo del porto fiumano.
Eseguite la ricerca consultando i siti Internet.

Visitate la Capitaneria di porto e/o il porto fiumano.
Passato e presente: confrontate l'immagine del porto odierno con quella riprodotta su antiche fotografie.
Nel 2009 il Molo Longo è stato aperto al pubblico.
Informatevi sui piani della municipalità relativi al futuro dell'intero complesso.

Il traffico nel porto e sul Molo Longo

Guardate i video ed i documentari sul Molo Longo.

Visitatelo, camminate fino a raggiungere il suo punto più estremo.
Entrate nell'edificio in cui si trova la biglietteria.
Informatevi sugli arrivi e le partenze delle navi, dei traghetti e dei catamarani.

Chiacchierate con i viaggiatori che incontrate agli approdi in attesa di partire o in arrivo.

Tra le giornate ecologiche il 26 settembre si celebra la **Giornata mondiale degli oceani**. In che modo celebrarla rimanendo collegati alle tematiche del Molo Longo?

Componiamo e creiamo

Ispirati dai motivi del testo sul Molo Longo:

- allestite un manifesto in cui presenterete lo sviluppo del porto fiumano usando testi scritti ed immagini
- redigete una relazione sui collegamenti di Fiume con l'Istria, la Dalmazia ed il Mar Mediterraneo
- presentate brevemente l'importanza del Molo Longo per il traffico marittimo

Ispirati dalla visita al Molo Longo e al porto di Fiume:

- descrivete: la nave/il catamarano ormeggiati; l'arrivo/la partenza, il mare al ter mine del Molo Longo, il gioco tra il mare e i gabbiani; descrizione della folla sul Molo Longo (gente ed oggetti in movimento); passeggiando per il Molo Longo; il porto fiumano e la riva visti da un'altra prospettiva.
- scrivete di incontri e dialoghi interessanti
- componete un testo argomentativo oppure un commento: Eventi interessanti – le automobili sul Molo
- componete un racconto prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Le grotte sul frangiflutti raccontano
  - Il mare invita a navigare
  - Viaggio di una valigia dimenticata

I belvedere in premio

Fiume è una città dal rilievo alquanto particolare. Molti rioni cittadini sono sorti con l'ampliarsi delle aree d'abitazione verso la parte collinosa dell'entroterra. Lo sanno bene gli abitanti di Crimea, Vežica, Tersatto, Boschetto, Belvedere, Cosala, Valscurigne, Gelsi (Podmurvice), Torretta.
I Fiumani percorrono quotidianamente strade e scale che salgono e scendono, e non si accorgono nemmeno dei pendii su cui si inerpicano numerosi rioni. Grazie alle scalinate, dai colli si raggiungono molto facilmente il cuore della città e la riva. Dalla cima delle scalinate si può godere una meravigliosa veduta di Fiume e del suo golfo. Chi non ha fretta si può fermare e godersi questo prezioso premio.
Tra le numerose scalinate fumane, ne nomineremo una decina: la Scalinata Petar Kružić, le scale che attraversano il Boschetto, quelle della Cartiera, il Passaggio Kranjčić, le Scale del Ginnasio, la Scalinata dei tredici fucilati, le Scale fratelli Pavlinić, quelle del Calvario, le Scale Stari Voljak, Klanac, le Scale in Via martiri del fascismo, il Passaggio Lorenz, le Scale Vlado Ćetković, quelle delle vie Blaž Polić e Marko Rems.
La scalinata di Tersatto, che porta il nome di Petar Kružić, è la più antica e fu costruita su ordine del comandante omonimo nel 1531. Vi salgono i pellegrini che si recano al Santuario mariano di Tersatto. La leggenda dice che non si conosce il numero esatto dei gradini perché il diavolo li avrebbe mischiati o distrutti, quindi è impossibile contarli. Di fronte a Tersatto, sul colle di Cosala si trovano le scale del Calvario. Costruite nel 1676 dai gesuiti, grazie alle sette cappelle, alla vegetazione e alla strada ricoperta da lastre di granito, creano un'immagine molto pittoresca.
Le scalinate fiumane sono spesso molto ripide e ne sapevano qualcosa gli operai della fabbrica di carta, la Cartiera, che per andare al lavoro erano costretti a scendere le scale che collegano via Rački e via Ružić. La scalinata del passaggio che collega il Parco/Passeggiata Vladimir Nazor con la Via dell'acquedotto si arrampica stretta tra due file di case, giustificando il nome che porta.

Attività di ricerca

Informatevi sugli stili architettonici delle scalinate fiumane.

Quali scalinate di Fiume conoscete? Quali avete percorso almeno una volta?

Salite alcune scalinate che portano ai belvedere. Osservate i dettagli che vi troverete di fronte. Osservate con maggior attenzione le persone che salgono o scendono le scale (il loro cammino, la postura del corpo, i movimenti, gli sguardi). Fermatevi sulla cima delle scale ed ammirate il paesaggio dal belvedere. Osservate e godetevi la città!

La scalinata più nota è quella di Tersatto che dal centro città porta al colle. Chiacchierate con i passanti e chiedete quale significato hanno per loro queste scale.

Le scalinate nella letteratura

Trovate e leggete le leggende che parlano delle scalinate di Fiume.
Quanti sono i gradini di Tersatto?
Quanti i punti di riposo e le cappelle?
Numerosi pellegrini si inerpicano per le Scale Petar Kružić, con in mano il rosario, per recarsi al Santuario mariano.

Componiamo e creiamo

Ispirati dai motivi del testo sulle scalinate fiumane:

- descrivete le differenze tra le scalinate cittadine
- redigete una ricerca: Fiume è davvero la città delle scale

Ispirati dal giro per le scalinate fiumane scrivete un testo prendendo spunto dai seguenti titoli:

Descrivi le scalinate

- La gente che sale e scende
- Inerpicandoci verso la cima ...
- Sul belvedere ...
- Curiosità incontrate per le scale – viste dall'occhio dello scrittore, del giornalista, del fotografo, dell'illustratore

La strada in cui non si credeva

La Ludovicea nel 1811 – la strada più bella d'Europa

Nel cuore della città, non molto distante dalla Fiumara, si snoda una strada che porta all'entroterra montuoso, verso il Gorski kotar.
Il generale Ante Vukasović, ingegnere edile di Segna, diede inizio alla sua costruzione nel 1803. Non appena i lavori si furono addentrati verso la zona collinosa, attraverso il cañon dell'Eneo, ci si rese conto delle difficoltà dell'impresa. Il cañon dell'Eneo è ripido e sinuoso e bisognava scavare un passaggio attraverso la roccia dell'entrata settentrionale, la Porta Ungheria (Banska vrata). I costruttori dovettero dimostrare di avere abilità eccellenti a coloro che non credevano fosse possibile portare a termine i lavori. Per questo motivo Vukasović volle apporre all'entrata la scritta „A coloro che non credono".
Dopo aver oltrepassato il cañon dell'Eneo, la strada prosegue a serpentina. Fu costruita passo per passo, salendo e scendendo per i pendii boschivi del Gorski kotar. Gli operai scavarono, imbonirono il terreno, costruirono ponti sui corsi d'acqua e viadotti per superare le voragini, e finalmente giunsero a Karlovac. Lungo la strada furono sistemate le pietre miliari, (con i dati relativi alle miglia percorse), i segnalatori dell'altezza sul livello del mare e orologi solari per definire la durata del viaggio. Furono costruiti pure i frangivento contro la bora e le cisterne per l'approvvigionamento di acqua potabile. Quando fu terminata, nel 1811 la proclamarono la più bella strada d'Europa.
Purtroppo Vukasović era deceduto due anni prima, a causa delle ferite di cui era stato vittima nella guerra contro i Francesi. Questi ultimi portarono a termine gli ultimi 15 km della strada e le diedero il nome di Ludovicea o Luisiana, in onore della consorte di Napoleone.
Non appena fu aperta al traffico verso e da Fiume, numerose località del Gorski Kotar se ne avvantaggiarono. La manutenzione della strada veniva eseguita da personale addetto ed il pedaggio era obbligatorio per il trasporto delle merci.
Dal 1990, quando fu costruita la superstrada attraverso il Gorski kotar, la Ludovicea fu messa a riposo. Oggi, chi ha fretta passa per l'autostrada, invece coloro che desiderano godersi le bellezze del paesaggio, imboccano l'antica Luisiana.

pietra miliare – pietra che contrassegna le distanza tra i vari posti abitati, abitualmente posta sulle strade trafficate e sui crocevia

Attività di ricerca

Informatevi sulle linee degli autobus suburbani e percorrete almeno la parte della Luisiana con essi raggiungibile.
Confrontate il traffico sulla Luisiana nel passato con quello di oggi.

Il miglior modo di imparare qualcosa è viaggiare. Sarebbe quindi utile ed interessante organizzare una gita lungo la Luisiana, con soste brevi e meno brevi, ed arrivare fino a Karlovac.
Redigete il programma di viaggio. Nel corso della gita, durante le varie tappe, leggete testi che avete trovato relativi alla strada, alla sua costruzione e ad altre curiosità ad essa inerenti.

Recatevi presso la Comunità turistica ed informatevi sui contenuti della manifestazione storico-turistica nota come *Estate sulla Luisiana e sulla Carolina.*

I rifugi sulla Luisiana

Il primo rifugio venne aperto sulla strada verso il monte Risnjak, nelle immediate vicinanze della Luisiana. Informatevi sugli altri rifugi.

Componiamo e creiamo

Ispirati dal testo sulla Luisiana e dalla gita:

- allestite un manifesto in cui presenterete, con testi scritti e illustrazioni, l'importanza della Luisiana nel passato ed il suo ruolo odierno
- scrivete un diario di viaggio partendo dai seguenti titoli:
  - Lungo la serpentina fino a Banska vrata
  - Lungo la Luisiana fino a Karlovac
  - In un rifugio
  - Diario di un viaggio per la strada vecchia
- riassumete l'importanza della Luisiana nel passato. Confrontatela con le moderne superstrade di oggi.
- scrivete di incontri e dialoghi interessanti
- scrivete un testo argomentativo oppure un commento: Bellezza e tristezza dell'antica Luisiana
- componete un racconto prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - La storia dell'antica Signora Luisiana
  - L'incontro tra la Luisiana e l'autostrada

L'eroina Carolina

Nel 1813, le navi della Marina militare inglese approdarono a Fiume. Era il 3 luglio e cinque navi buttarono l'ancora a due miglia marittime dalla città. I Fiumani, sicuri che gli arrivati si fossero fermati per la fornitura d'acqua, si misero ad osservarli con curiosità. Un improvviso colpo di cannone li fece correre ai ripari. I cannoni continuarono a sparare verso la Cittavecchia e Tersatto, mentre 600 soldati inglesi a bordo di 22 imbarcazioni, stavano entrando in città, sapendo che vi si trovavano le truppe francesi con cui l'Inghilterra era in conflitto.
Gli abitanti, spaventati, si allontanarono dalla città. Anche i soldati francesi si ritirarono, come pure i rappresentanti delle autorità cittadine. I Britannici diedero fuoco ai velieri ormeggiati in Fiumara e le fiamme minacciarono seriamente le case vicine. Nel disordine generale, dalla casa al numero civico 431 in Fiumara, uscì una giovane donna che si diresse verso gli Inglesi, con l'intenzione di raggiungere il comandante che si trovava accanto all'artiglieria, non lontana dal centro cittadino.
Quella donna coraggiosa si chiamava Carolina Bellinich. Di nobili origini, il marito si occupava di commercio mentre il padre, Francesco, era stato per anni rappresentante consolare britannico per l'area dell'Adriatico. Lo aveva sostituito il figlio Ignazio. Quindi, Carolina era figlia e sorella di persone che a Fiume rappresentavano gli interessi britannici cioè, svolgevano le stesse attività del comandante. Non si è mai saputo come fosse andato il dialogo tra i due: probabilmente Carolina spiegò che era assurdo distruggere la città dopo che le forze nemiche si erano ritirate. Dopo l'incontro, Fiume fu risparmiata da ulteriori cannoneggiamenti e gli Inglesi, dopo tre giorni salparono alla ricerca dei Francesi altrove.
I Fiumani non dimenticarono di ringraziare Carolina: nel 1901 la città donò al Museo civico un suo ritratto e nel 1905 le dedicò una via. Col tempo la nominarono Carolina la Fiumana. Oggi uno dei moli cittadini porta il suo nome, a testimonianza dei giorni in cui salvò Fiume dalla distruzione.

Attività di ricerca

Il ritratto di Carolina Bellinich è esposto al Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume. Potete trovarlo pure navigando su Internet e consultando vari siti. Leggete gli articoli che parlano della vita di questa Fiumana. Collegate le informazioni lette con le caratteristiche che osservate sul suo ritratto.

Riflettete: perché si parla di Carolina come della Giuditta fiumana?
Effettuate una ricerca sul personaggio di Carolina la Fiumana nell'arte teatrale e cinematografica.

Letteratura, teatro e film

Gli eventi del 1813 hanno ispirato lo scrittore Drago Gervais a scrivere nel 1952 la commedia *Carolina la Fiumana*.
Nella documentazione relativa alla cinematografia croata troviamo un'annotazione circa un film realizzato sulla base del testo di Drago Gervais.
Prendendo spunto dalla stessa commedia, il Teatro nazionale croato Ivan de Zajc ha messo in scena l'omonimo musical per il quale i Fiumani hanno dimostrato un particolare interesse.

Curiosità

Sulla facciata della Cattedrale di San Vito è incastonata una palla di cannone del 1813. La scritta originale in lingua latina cita:
Ista dabat Gallos pLVsVra HingGgANGLIa poma. (Gli Inglesi ci donarono la palla, cacciando i Francesi via da qui)

Il Molo Carolina la Fiumana

Sul Molo Carolina la Fiumana, ha luogo una parte del programma delle Notti estive fiumane, e spesso vi si organizza la serata di inaugurazione delle stesse. Ad esempio, in quest'occasione, il 30 giugno 2013, sul molo è stato eseguito il balletto *Carmina Burana*. A mezzanotte in punto i Fiumani hanno celebrato l'entrata della Croazia nell'Unione europea e dal Molo Longo hanno echeggiato le note de *L'inno alla gioia* eseguito dall'orchestra dell'Opera del Teatro nazionale croato Ivan de Zajc.

Componiamo e discutiamo

Ispirati dal testo su Carolina Bellinich:

- scrivete una descrizione di persone – Il ritratto: La Giuditta fiumana
- redigete un'intervista alla signora Carolina Bellinich: immaginate un dialogo in cui l'interlocutrice esprime le sue opinioni di ciò che su di lei è stato scritto, sulla città e sui tempi in cui è vissuta
- redigete una notizia e relazione: Il programma delle Notti estive fiumane – gli spettacoli allestiti sul Molo Carolina la Fiumana
- redigete un'esposizione concisa: Una passeggiata storica sul Molo Carolina la Fiumana. Raccontate gli eventi di cui Carolina fu eroina. Forse riuscite ad in teressare i passanti occasionali o qualcuno che si reca volentieri al molo per godersi il sole ed il mare.

Segnali dalla costa

Il faro di Mlaka all'inizio non si trovava nel punto in cui si erge oggi. Nel 1884, infatti, quando comparve per la prima volta, fu posto lontano dalla costa, verso il mare, precisamente nel punto terminale del Molo Longo. Grazie ai suoi segnali di luce aiutava i marinai a navigare con più sicurezza, rendendo più facile il definire la posizione della nave.
Era così potente che la sua luce si poteva vedere fino a 15 miglia nautiche di distanza. Emanava i suoi raggi sia di giorno che di notte. Costruito in ferro fuso ed acciaio, alto 31 metri, si poteva raggiungere la cima della torre grazie alla scalinata interna che contava 166 gradini. La cima era coperta da una cupola in cui si trovava la parte più importante del faro, il riflettore, programmato per emettere alternativamente segnali di luce bianca e rossa.
Il faro non rimase molto sulla diga: dopo qualche anno, quella parte del Molo Longo iniziò a sprofondare. Seguirono i lavori di risanamento ed il faro fu portato in un deposito. Fu sostituito da un impianto costiero più semplice.
Nel 1893 il faro fu risistemato ed eretto a Mlaka. Accanto ad esso fu costruita una casetta per il guardiano. Fu nuovamente spostato nel 1933, non a destra o a sinistra, bensì verso l'alto. Allora venne costruita una casa più grande per il guardiano, con deposito adiacente. Grazie alle fondamenta più alte all'interno della casa, il faro raggiunse i 38 metri d'altezza. Anche la sua struttura metallica cambiò d'aspetto: fu rafforzata con elementi interni in cemento armato e ricoperta di mattoni. La vecchia cupola fu sostituita da una nuova.
Nel 1992 fu automatizzato e da allora i guardiani del faro non sono più necessari. Nel 2001, all'ultimo piano fu aggiunto uno spazio per l'attività della radio costiera Fiume, che offre ai marinai informazioni utili alla navigazione. Il faro fiumano è l'unico in Croazia ad avere al proprio interno una stazione radio. Rappresenta il cuore dell'area di navigazione di Fiume.

miglio nautico – unità di misura di lunghezza nel traffico marittimo ed aereo; il miglio marittimo corrisponde a 1852 m

Attività di ricerca

Esistono oggi i guardiani dei fari? Com'è la loro vita?

Qual è l'aspetto del faro al suo interno? Come salire in cima?

Visitate il faro di Mlaka.

Informatevi sui fari lungo l'Adriatico.

La Giornata internazionale dei fari, 18 agosto

Ascoltiamo, cantiamo, leggiamo

Recentemente la trasmissione radio dedicata ai marittimi, che potete ascoltare sulla Radio nazionale croata, ha compiuto 60 anni. La cerimonia solenne è stata trasmessa da Radio Fiume: informatevi sulla trasmissione dedicata al mare, ai marittimi, alle navi; visitate la redazione italiana di Radio Fiume e fatevi dare le notizie che vi servono.

Esistono numerose poesie sui marittimi e sul mare. Molte son state musicate. Effettuate una ricerca in merito ad esse.

Cercate nella biblioteca scolastica l'antologia *Mare nostrum*, ed altre raccolte di poesie sul mare. Potete sfogliare pure il mensile per ragazzi *Arobaleno* e la rivista bimensile *Panorama*, pubblicati entrambi dalla Casa editrice EDIT.

Consultate qualche membro della SAC Fratellanza della Comunità degli Italiani di Fiume. Nel repertorio dei cori ci sono canzoni che riprendono il tema del mare. Provate ad ascoltarle ed analizzate i testi e ... cantatele!

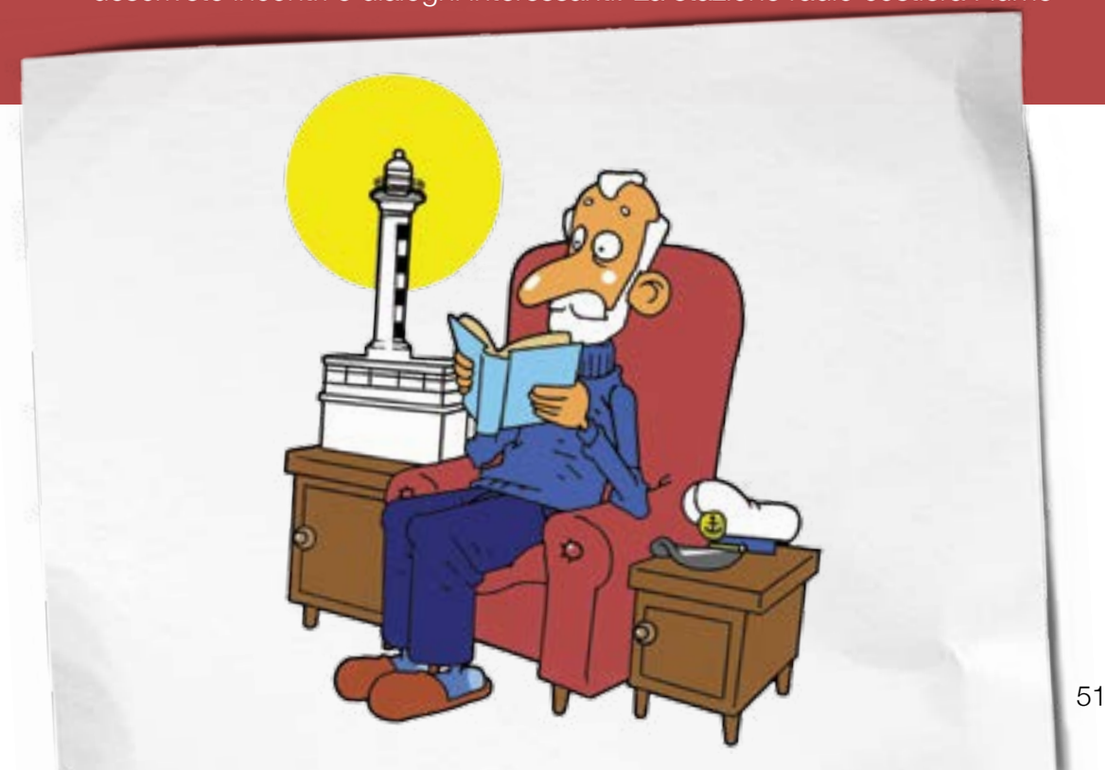
Componiamo

Ispirati dal testo sul faro di Mlaka:

- raccontate brevemente la storia del faro di Mlaka

Ispirati dalla visita al faro ed alla stazione radio costiera:

- desrivete: l'esperienza vissuta durante la visita al faro prestando particolare attenzione all'interno e alla scalinata a chiocciola
- componete un racconto: Le storie di mare del guardiano del faro
- scrivete un diario: Il diario del faro di Mlaka
- descrivete incontri e dialoghi interessanti: La stazione radio costiera Fiume



Due linee ferroviarie per una città

L'invenzione della ferrovia diede origine all'idea che le città si sarebbero collegate col mondo nel momento in cui avrebbero ottenuto una linea ferroviaria. Fiume, in questo senso fu diversa dalle altre città: al momento di creare dei legami con le metropoli europee, lo fece doppiamente e nel corso dello stesso anno ottenne due linee ferroviarie.
Con la costruzione della linea Fiume – San Pietro del Carso (Pivka), che conduceva verso Lubiana, nel 1873 la città si collegò a Vienna; nello stesso anno fu realizzata pure la linea Fiume – Karlovac che conduceva verso Zagabria e metteva Fiume in collegamento con Budapest. La creazione di due linee feroviarie parallele dimostra l'importanza economica che la nostra città ricopriva all'epoca. La ferrovia, oltre al trasporto di passeggeri, è molto comoda per il trasporto di svariate merci.
Avendo due linee ferroviarie, c'era bisogno pure di una stazione. Inaugurata lo stesso anno, alle origini era una baracca di legno. I lavori per la nuova stazione ferroviaria ebbero inizio nel 1889. L'edificio fu consegnato il gennaio 1891. Il primo treno partì il 2 gennaio dello stesso anno, alle 5.35 con destinazione San Pietro del Carso.
L'edificio sorgeva sulla riva del mare, quindi il terreno era stato imbonito, specie nella parte in cui era prevista la collocazione delle rotaie e delle installazioni della ferrovia. Se ne occupò l'architetto Ferenz Pfaff, specialista per quel tipo di costruzioni, autore dei progetti di ben 14 stazioni ferroviarie, specie in Ungheria. Lavorò in contemporanea anche alla stazione di Zagabria, ed è questo il motivo per cui i due edifici sono simili. Nella città ungherese di Füzesabonyju si dice che i progetti di Pfaff relativi alla stazione della stessa e di quella di Fiume si sarebbero mescolati e che quindi l'edificio di Fiume fu eretto in base al progetto più bello.
La stazione ferroviaria di Fiume fu costruita distante dalla fila di palazzi lungo il viale, per poter ottenere davanti ad essa una piazzetta allo scopo di raggiungere l'effetto di monumentalità dell'edificio. Oggi vi è esposta, a lato, una locomotiva a vapore risalente al 1914.

---

binario – nella stazione ferroviaria, il punto da cui si entra e si esce dal treno

Attività di ricerca

La Giornata mondiale del ferroviere, 17 aprile

Fate la conoscenza di un addetto alle ferrovie (un capotreno, un macchinista, un elettrotecnico, un bigliettaio, un guardiano). Chiedetegli delle peculiarità del loro lavoro.

Organizzate:
Un viaggio in treno verso Karlovac e Zagabria
oppure
un viaggio in treno verso San Pietro del Carso e Lubiana
o ancora
un viaggio in treno fino alla stazione ferroviaria più vicina a Fiume: Sušak/ Pećine, Škrljevo, Fužine.
Recatevi alla stazione ferroviaria di Fiume. Osservate la gente in movimento. Chi incontrate?
Parlate con i viaggiatori e chiedete loro: Dove viaggiano? Quanto spesso prendono il treno? Sono soddisfatti dei servizi ferroviari?
Argomento da affrontare in una discussione: Che cosa bisognerebbe cambiare nel trasporto ferroviario e perché?
Effettuate una ricerca sui collegamenti ferroviari tra Fiume e le altre città croate ed alcune località europee (in Italia, Austria, Ungheria).

Componiamo

Ispirati dal testo sulla ferrovia fiumana:

- partendo dall'esperienza diretta, oppure dalla visione di immagini e fotografie, confrontate le stazioni ferroviarie di Fiume, Zagabria, Osijek e Spalato
- confrontate la stazione ferroviaria fiumana di oggi e quella riprodotta da antiche fotografie
- scrivete un breve testo sull'importanza dello sviluppo della ferrovia fiumana dal punto di vista storico e geografico

Ispirati dalla visita alla stazione ferroviaria e dal viaggio in treno:

- scrivete un diario di viaggio dal titolo:
  - o In treno attraverso il Gorski kotar
  - o In treno nei dintorni di Fiume
- descrivete un incontro e un dialogo interessanti
- redigete un'esposizione oggettiva e soggettiva: Abbiamo saputo che …
- redigete una descrizione: Ritratto di persone (ad esempio, il guardiano delle ferrovie); l'interno del treno; persone in movimento alla stazione ferroviaria, in coda davanti alle biglietterie, all'entrata ed all'uscita dal treno; la piazzetta di fronte all'entrata; la locomotiva – monumento
- redigete un'inchiesta, un commento oppure una riflessione prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - o I nostri viaggi in treno
  - o I pendolari

Una storia al cacao per una fabbrica che non c'è più

La fabbrica fiumana di cacao e cioccolato fu fondata nel 1896. Si trattava del primo impianto per la produzione industriale di questi prodotti nell'area della Croazia. Si trovava in un grande palazzo a tre piani nelle vicinanze del crocevia tra l'odierna Via Zvonimir e Via Vinko Benac.
La fabbrica produceva tavolette di cioccolato, caramelle al cioccolato, cacao in polvere, barrette ed altre leccornie del genere. Per rendere riconoscibili i prodotti, essi portavano due marchi: *Elefante* e *Adria*.
Le tavolette di cioccolato fiumano *Elefante* giungevano ai punti vendita e si riconoscevano dalle stampe di elefanti, talvolta con l'immagine di un'elefantessa con tre piccoli. Essi indicavano che si trattava di un prodotto particolare, dalle origini esotiche. Il cacao per la produzione dei dolciumi arrivava da lontano, da paesi in cui la pianta era autoctona, e a Fiume veniva mescolato con zucchero e latte. Chi desiderava del cacao in polvere da usare per preparare dolci e cioccolata calda, poteva acquistare una tipica scatola di forma circolare, su cui stava stampato lo slogan *Fiumano come Elefante* oppure *Fiumano come Adria*. Anche altri prodotti arrivavano nelle mani degli acquirenti con nomi specifici, come ad esempio *Piccole torte fiumane o Merendine Adria*.
La fabbrica di cioccolato investiva molto in pubblicità. Commissionò dei manifesti a colori in cui si potevano vedere spesso donne e bambini che gustavano deliziosi bocconcini di cioccolato. Vennero pure stampate cartoline pubblicitarie con motivi di fantasia: gnomi che preparavano la cioccolata calda sul fuoco, predatori del deserto in agguato a carovane che trasportavano cacao, angeli che portavano nel sogno di una ragazza grandi scatole di cacao fiumano.
Cambiando proprietari, la fabbrica col tempo cambiò pure il nome. Dal 1919 al 1944 operò come *Fabbrica di cioccolato Gerbaud*.

Attività di ricerca

Sarete sicuramente interessati a conoscere altri dettagli sulla produzione del cioccolato a Fiume. Consultate i siti Internet e trovate i testi pubblicitari e le fotografie della Fabbrica che non c'è più.

Informatevi sul luogo e sul periodo in cui si organizza il *Festival del cioccolato*.

La fabbrica di cioccolato ha cambiato il nome in *Gerbaud*. Avete mai sentito questo nome prima d'ora?
Avete mai assaggiato i dolci *Gerbaud o Žarbo*? Forse i vostri genitori o nonni conoscono la ricetta di questo dolce noto dalle nostre parti.
Quale dolce al cioccolato preferite?

Pubblicità

Lo stile pubblicitario è ormai noto a tutti. I contenuti e le espressioni presenti negli annunci pubblicitari influiscono molto sul modo di pensare della gente. Trovate degli articoli che trattano il linguaggio della pubblicità, leggeteli e discutetene.
Confrontate i manifesti pubblicitari della fabbrica di cioccolato di Fiume risalenti al lontano 1913 e gli annunci di oggi, presenti nella nostra quotidianità, alla TV, su riviste ecc.
Spunti per la discussione: Quale rapporto avete nei confronti delle pubblicità? Potete fare un'inchiesta e parlare con amici, compagni di scuola, insegnanti, passanti, oppure potete consultare lo psicologo scolastico

Che cosa potremmo pubblicizzare?
Che cosa vorremmo pubblicizzare?
Come farlo?

Componiamo

Ispirati dal testo sulla fabbrica fiumana di cioccolato:

- allestite un manifesto in cui presenterete l'antica *Fabbrica di cioccolato* di Fiume, i suoi manifesti e le cartoline pubblicitarie
- in un secondo manifesto occupatevi delle somiglianze e delle differenze del linguaggio e dei contenuti pubblicitari dei prodotti a base di cioccolato nel passato ed oggi
- componete un racconto prendendo spunto dai seguenti titoli:
  o Storie al cioccolato
  o I personaggi dei manifesti raccontano ...
- redigete un'inchiesta:
  o Vivete a Fiume e quindi rispondete brevemente alla domanda: vi esisteva una fabbrica di cioccolato nel passato? Dov'era situata?

Approfondite i seguenti argomenti:
- la produzione di cioccolato
- la qualità del cioccolato e dei prodotti al cioccolato
- i legami tra il cioccolato e la salute
- curiosità legate al cioccolato

Organizzate un dibattito sul tema: Tutti amiamo il cioccolato, ma...

Con le reti senza traverse

Alla fine di Via Milutin Barač, sulla parete lungo il marciapiede a destra della strada, c'è una lapide a ricordo della prima partita di calcio giocata sul territorio dell'odierna Croazia.
L'incontro fu disputato nel 1873 su un campo di proprietà della famiglia Kvassay, grande amante dello sport. Il terreno si trovava nelle vicinanze della strada, nell'area nota comunemente come Pioppi.
Si svolse in occasione dell'apertura al traffico della linea ferroviaria Fiume – Karlovac. Tra il personale addetto ai lavori c'erano alcuni ingegneri e tecnici inglesi, presenti pure nel corso dei lavori di costruzione dell'altra linea ferroviaria, Fiume – Lubiana, che collegava la nostra città a Vienna. All'uscita da Fiume essa passava accanto alle proprietà dei Kvassay, come pure accanto al vicino Istituto tecnico fiumano, gestito dall'ingegnere inglese Robert Whitehead. Con lui lavoravano alcuni tecnici ed ingegneri inglesi che per tradizione giocavano a tennis e a cricket ed amavano cavalcare durante il loro tempo libero.
La partita tra le due squadre si svolse in data sconosciuta, nel mese di ottobre 1873. La prima squadra era composta dagli ingegneri, dai tecnici e da altri membri del gruppo dell'Istituto tecnico, affiancati da operai locali che vi lavoravano, mentre per la seconda giocavano i tecnici e gli ingegneri che operavano presso le Ferrovie di stato. I nomi dei giocatori non sono rimasti annotati e non si conosce nemmeno il risultato finale della partita. Si sa però che le rispettive porte erano senza traverse, che all'epoca non esistevano. Furono introdotte appena nel 1875, all'inizio sotto forma di strisce che collegavano i due pali.
Il campo di Via Barač divenne il centro del mondo calcistico dell'epoca e fu usato fino al 1912. Era quasi sempre occupato: i club fiumani vi disputavano le partite ufficiali, seguite da circa 600 spettatori.

cricket - gioco a squadra sull'erba

Attività di ricerca

Informatevi sulla prima partita di calcio a Fiume.
Visitate il campo da gioco di Via Milutin Barač.

Effettuate una ricerca:
- sui vari campi da gioco a disposizione dei giovani fiumani.
- sul calciatore fiumano Petar Radaković (1937 – 1966), una delle leggende del calcio croato a Fiume
- sul calciatore fiumano Ezio Loik (Fiume, 1919 – Superga, 1949), una delle leggende del calcio italiano a Fiume
- sui club calcistici a Fiume: i calciatori più giovani.

Testo argomentativo, commento, inchiesta

Redigete un testo argomentativo, un commento oppure un'inchiesta partendo dalle seguenti domande:

- C'è spazio a sufficienza per giocare a pallone in ogni rione cittadino? Quale significato ricopre il calcio oggi per i giovani?

La Giornata internazionale della cosa secondaria più importante al mondo – il calcio, 19 maggio

Componiamo

Ispirati dal testo sul calcio:

- sviluppate una riflessione: Immaginate come si svolse la prima partita di calcio nel lontano 1873

Ispirati dalle vicende del calcio odierno componete un testo sui seguenti temi:

- un articolo sul calcio a Fiume
- una chiacchierata con dei calciatori
- un testo argomentativo oppure un commento:
  o La febbre dei tifosi può essere salubre?

Un tuffo nel blu

"D'estate nuoto, mi tuffo e gioco nel mare ed accanto al mare. D'inverno nuoto in piscina e il mio fratello maggiore gioca a pallanuoto. Una volta mio papà remava ed andava a vela. Mamma ama tuffarsi. Nonna fa ridere quando salta in acqua perché si tappa il naso."
(Alunno di II classe)

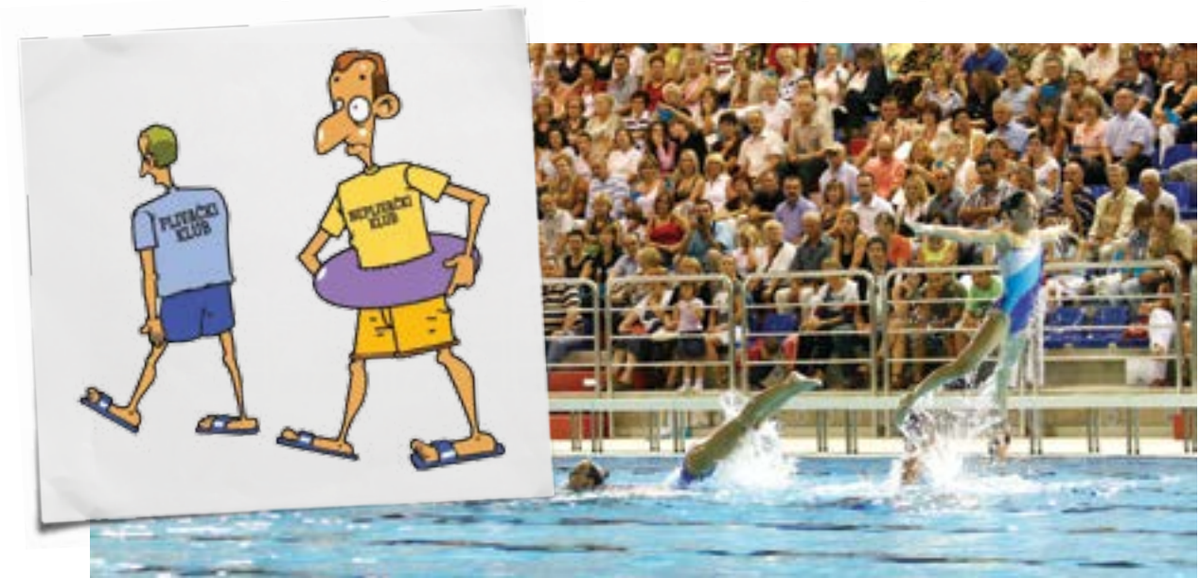
I Fiumani, abitanti della maggior città del Golfo del Quarnero, amano le attività sportive legate al mare. Essi nuotano, remano, s'immergono, praticano vela, nuoto sincronizzato, tuffi, pesca sportiva, surf, pallanuoto.

Alcune di queste attività si svolgono sulle spiagge fiumane, dove tutti possono nuotare, tuffarsi, immergersi. È preferibile essere cauti e praticarle a distanza di sicurezza dalla riva, e quando necessario all'interno di club sportivi ufficialmente registrati, come i club di vela, canottaggio e pesca sportiva.

Un'altra parte di attività legate all'acqua viene organizzata nelle piscine sportive. La piscina di Scoglietto venne inaugurata nel 1963, quella di Cantrida nel 1974. Oggi il maggiore complesso del genere è quello delle piscine di Cantrida, per molti il più bello in Croazia. Aperto al pubblico nel 2011, comprende cinque vasche di dimensioni diverse adibite a varie attivitá: la piscina olimpica 1 (per nuoto in ambiente chiuso), la piscina olimpica 2 (all'aperto), la piscina per bambini, la piscina per i tuffi ed un'ultima vasca di 25 metri. Il complesso viene usato per gli allenamenti e la preparazione degli sportivi di tutte le età e per tutte le competizioni sportive. Lo usano i club di nuoto, pallanuoto, tuffi, triathlon e nuoto sincronizzato. È pure luogo di ricreazione per la cittadinanza.

Il complesso ospita il *Club natatorio Primorje* e il *Club di pallanuoto Primorje*. Cuore degli sport acquatici in Croazia, il complesso rappresenta l'apice della tradizione fiumana per quanto concerne questo tipo di attività. La *Società velistica* opera a Fiume dal 1887, mentre quella di canottaggio dal 1897. Il *Club sportivo croato Viktorija* fu fondato nel 1908 e ed è il più antico club di nuoto in Croazia. Col tempo cambiò nome nell'odierno *Primorje*. Il *Club sportivo Olimpia* fu inaugurato nel 1904, e comprendeva, tra gli altri sportivi, anche i nuotatori.

Le piscine di Cantrida ospitano competizioni sportive internazionali. Partendo da Cantrida i pallanotisti fiumani hanno conseguito il titolo di vice-campioni europei.



Competizioni a Cantrida

Informatevi in merito
- alle gare internazionali di nuoto
- ai tornei internazionali di pallanuoto
- al campionato regionale di nuoto

Andate a vedere una delle competizioni locali.

Trovate e leggete gli articoli inerenti la **Giornata mondiale dello sport**: essa viene celebrata il 30 maggio di ogni anno allo scopo di promuovere un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività fisica quale presupposto per uno stile di vita sano ed attivo.

Attività di ricerca

Informatevi sui nuotatori europei e mondiali che hanno iniziato la loro carriera sportiva a Cantrida.

Informatevi sulle attività dei club sportivi nominati nel testo. Chiedete ai nonni se nel passato ce n'erano altri.

Visitate i *Club di nuoto* e *pallanuoto Primorje*.

Tra i membri dei due club, cercate i vostri coetanei e chiedete loro informazioni sulle attività che vi si svolgono. Visitateli nel corso degli allenamenti.

Parlate con qualche allenatore e chiedete informazioni sulle attività dei membri più giovani.

Scegliete uno sport acquatico che vorreste approfondire. Informatevi se questo sport viene organizzato presso la vostra scuola e nella città di Fiume.

Se praticate un'attività sportiva a scuola o a livello cittadino, parlatene con i vostri compagni di classe.

Componiamo e creiamo

Ispirati dal testo sugli sport acquatici:

- allestite un manifesto che comprenda tutte le attività sportive relative al mare, in cui gli alunni della vostra scuola si possono includere. Arricchite il manifesto con fotografie di allenamenti e competizioni attuali.
- organizzate un dibattito su uno dei seguenti temi:
  - Noi e gli sport acquatici a Fiume
  - Il nuoto nella mia città
  - I pallanotisti più giovani
  - Gli sport acquatici e la salute dei giovani
- redigete un'inchiesta partendo da questa domanda: Quali sport acquatici vengono praticati dai nostri alunni?
- componete un testo argomentativo o un commento prendendo spunto dal seguente titolo: Esistono ancora i non-nuotatori, persone che non sanno nuotare?

Ispirati dalle visite ai club di nuoto e pallanuoto:

- componete un testo prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Un pomeriggio all'allenamento di nuoto/pallanuoto ...
  - Un incontro e un dialogo interessanti
- scrivete una descrizione di persone in movimento prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Le piscine di Cantrida
  - Nuotatori a riposo
  - Il gioco dei pallanotisti
- componete un racconto prendendo spunto dal seguente titolo:
  - La storia di un club
- preparate un film documentario dal titolo:
  - I pallanotisti più giovani

Anche l'acciaio lavorato dalle loro mani galleggia

Vivendo sulle rive del mare, i Fiumani lo hanno da sempre percorso navigando ed è semplicemente impossibile navigare senza navi. Lungo tutta la costa, nel corso della storia sono sorti numerosi cantieri navali.
Fino alla fine del medioevo vi si costruirono centinaia e centinaia di velieri. Uno di questi, il *Restaurador Rosas*, divenne nel XIX secolo la nave ammiraglia della Marina militare argentina. Con il veliero *Splendido* il capitano Giovanni Visin circumnavigò la Terra tra il 1851 e il 1859. Nel XIX secolo a Fume operavano pure la fabbrica di tessuti per vele e tre fabbriche di cordame che producevano corde per i velieri. Una delle corderie rimase attiva per quasi 230 anni, dal 1764 al 1993.
Quando i velieri furono sostituiti dalle navi a vapore, i cantieri cittadini seguirono il progresso tecnologico. Sempre più spesso l'acciaio prese il posto del legno. Presso l'Istituto tecnico di Fiume iniziò la produzione di motori a vapore per navi, di altissima qualità. Nel 1872 fu costruita la prima nave a vapore croata, il Hrvat. Era la prima nave del genere, commissionata da un cliente croato. Nel cantiere vicino, il *Ganz – Danubius*, nel 1914 fu varata la *Szent Istvan*, una delle maggiori navi a vapore militari dell'epoca. Costruita per la flotta bellica austriaca, era lunga 152 e larga 28 metri. L'equipaggio contava 1100 ufficiali, sottoufficiali e marinai.
Questo cantiere aprì i suoi battenti nel 1905. Col tempo divenne Cantiere navale 3 Maggio. Vi sono stati varati numerosi sottomarini, cacciatorpedinieri, navi cisterne, navi passeggeri, navi container e tante altre navi. Tra tutte una delle più interessanti è il mini sottomarino *Loligo*, costruito nel 1914, primo battiscafo al mondo (sottomarino finalizzato alla ricerca scientifica del fondo del mare). La sua lunghezza raggiungeva i 12 metri e poteva raggiungere i 50 metri di profondità.

Attività di ricerca

Il graffito *Loligo* (significa calamaro) ha visto recentemente la luce del giorno nel porticciolo di Cantrida. Andate a vederlo: avrete molto da imparare. Prima però cercate sui siti Internet il breve video relativo all'ideazione e la realizzazione del progetto.
Anche i toponimi fiumani spesso testimoniano l'appartenenza secolare dei fiumani alla tradizione marittima e marinara. Così, nel centro città potete passeggiare lungo Calle Canapini (oggi Užarska), Via dei Velai (oggi Jedrarska), Via dei Remai (oggi Veslarska), Via dei Pescatori (oggi Ribarska) e poi ancora lungo la Riva, il Porticciolo (oggi Portić), la Via dei Capitani (oggi Kapitanovo). Fate dei collegamenti tra le vie nominate e la tradizione marinara.

Scienza e arte

Nella definizione del termine **costruzione navale** si nasconde una combinazione tra arte e scienza. Riflettete. Cercate dettagliatamente sui siti internet e trovate la spiegazione di questa affermazione.
All'inizio del presente manuale, nel capitolo sul Delta, avete già effettuato una ricerca di fotografie di imbarcazioni varie. Ora concentratevi sui velieri, le navi a vapore e le navi. Se possibile, osservate un cantiere navale, almeno da lontano. Il cantiere 3 Maggio è caratterizzato dalle maestose gru visibili da ogni finestra e balcone, sia dalle case ad occidente che ad oriente della città.

Componiamo

Ispirati dal testo:

- descrivete il sottomarino *Loligo*, osservando le antiche fotografie reperibili ed il graffito del porticciolo di Cantrida
- redigete un'esposizione oggettiva: Il primo sottomarino a scopo scientifico
- componete un racconto: In viaggio su *Loligo* (descrivete l'interno del sottomarino, l'ambiente marino circostante, qualche incontro inconsueto; potete presentare se stessi come ricercatori).
- componete un racconto di fantasia prendendo spunto dai seguenti titoli:
  o *Loligo* ci racconta la sua storia remota
  o Incontri al cantiere e l'augurio di costruire tante navi

L'assalto cinematografico alla banca

Il primo film a soggetto filmato sul territorio dell'odierna Croazia fu realizzato a Fiume nel 1909 in base ad un fatto realmente accaduto. Nell'estate di quell'anno due rapinatori russi assalirono la Banca popolare sita nell'attuale Piazza della 111ma brigata (ex Piazza Dante), rubando ben 50.000 corone. Il direttore della banca rimase ucciso nella sparatoria. La guardia Giovanni Ratcovich riuscì a catturare uno dei due ladri, mentre l'altro raggiunse la Svizzera, dove fu arrestato e riportato a Fiume. Uno fu condannato all'ergastolo e l'altro a 15 anni di carcere.

L'avvenimento fu subito ripreso dalle cineprese, recitato a soggetto: all'epoca era una moda riprendere immediatamente eventi eccitanti. Si presume che l'autore fosse Salvatore Spina. Il film fu intitolato *Assalto alla Banca Popolare di Fiume*. Era un film muto e in bianco e nero. Fu proiettato nelle sale cinematografiche già nel mese di dicembre dello stesso anno.

All'epoca, Fiume contava cinque sale cinematografiche e i cittadini le frequentavano molto volentieri. Conoscevano le immagini in movimento sin dal 1896, anno in cui fu proiettata la prima pellicola di una casa ospite, solo un anno dopo che i fratelli Lumiere avevano organizzato la prima proiezione internazionale a Parigi. Il film fu proiettato in casa Zmajić, sulla Riva. Dal 1900 le proiezioni vennero realizzate al *Teatro Fenice*, prima sala cinematografica permanente mentre nel 1906 fu inaugurato il *Cinema Edison*.

Il film, *Assalto alla Banca popolare di Fiume* purtroppo, è andato perduto. Nel centenario della sua realizzazione, il regista Mladen Juran ha ripreso una nuova versione della pellicola, ambientandola negli stessi luoghi e facendo recitare attori fiumani. Come l'originale, il film ha la durata di 15 minuti, è muto, in bianco e nero. La prima rappresentazione, avvenuta presso l'Art Kino, si è svolta come un secolo fa, con accopagnamento musicale improvvisato al pianoforte.

Attività di ricerca

La cinepresa ha fissato un avvenimento realmente accaduto.
Consultate i siti Internet e trovate informazioni più dettagliate sul film a soggetto di cui nel testo sopra.
Leggete gli articoli dei giornali su questo importante evento cinematografico.
Recatevi in Piazza della 111ma brigata (ex Piazza Dante) ed immaginate le scene riprese dal film *Assalto alla Banca popolare di Fiume*.
Chiacchierate con i vostri genitori, nonni e chiedete loro quali sale cinematografiche frequentavano negli anni della loro infanzia e gioventù. Dopo aver ottenuto le informazioni che cercavate, trovate le ex sale cinematografiche e Casa Zmajić. Scoprite che cosa si trova nel luogo in cui una volta c'era la prima sala cinematografica permanente della nostra città.
Quali sale cinematografiche è possibile frequentare ai giorni nostri?

Un avvenimento reale è diventato due volte pellicola cinematografica. Si tratta di un film muto a soggetto. Informatevi sul Festival cinematografico croato *PSSST!* unico nel suo genere.
Informatevi sulle celebrazioni delle **Giornate del film in Croazia**, e come la nostra città vi partecipa.
Durante l'anno vengono organizzate alcune *Rassegne del cinema italiano*. Informatevi sui luoghi e sulle date ed andate a vedere qualcuno dei film in programma.

Componiamo e creiamo

Ispirati dal testo:

- scrivete una narrazione oggettiva dei fatti ricca di descrizioni e dialoghi interessanti prendendo spunto dai seguenti titoli:
  o Siamo testimoni dell'evento accaduto e lo narriamo
  o Siamo giornalisti e dobbiamo scrivere una notizia sull'accaduto.
- create una sceneggiatura interessante ambientata in Piazza della 111ma brigata in base a cui girare un breve film animato, documentario o a soggetto.

Ispirati dalle ricerche sul film e le sale cinematografiche di Fiume:

- redigete un'inchiesta prendendo spunto dalle seguenti domande: Quanto i Fiumani frequentano le sale cinematografiche? Che cosa preferiscono vedere?
- allestite un manifesto: Le sale cinematografiche fiumane. Usate titoli, sottotitoli ed occhielli per sottolineare le foto e i testi che desiderate trattare e con cui desiderate raccontare i contenuti culturali, i momenti di divertimento e passatempo che questi ambienti nascondono.

Naufraghi nel ghiaccio dell'oceano

In Europa esiste un solo giubbotto di salvataggio recuperato dal Titanic. Viene custodito a Fiume..

La tragedia del *Titanic* è stata sicuramente il maggiore disastro marittimo e purtroppo il più noto del XX secolo e, senza dubbi, una grande sorpresa. Infatti era stato costruito come la più maestosa e la più moderna nave passeggieri al mondo ed era considerata la più sicura in assoluto.

Salpò per il suo primo viaggio il 10 aprile 1912 dalla cittadina inglese Southampton, per attraversare l'Oceano Atlantico e raggiungere New York, con a bordo 2.228 passeggieri. Durante il viaggio il capitano fu avvertito della presenza di grossi iceberg che galleggiavano per l'Atlantico, rendendo pericolosa la navigazione. Purtroppo non prese seriamente le avvertenze. Nella notte tra il 14 e il 15 aprile il lato destro della maestosa nave andò a sbattere contro un iceberg. L'enorme montagna di ghiaccio causò una grossa crepa sullo scafo della nave e l'acqua iniziò a penetrare velocemente nella nave. Dal *Titanic* partirono le segnalazioni radio con le richieste d'aiuto.

La nave *Carpathia* fu la prima a recepire la richiesta d'aiuto. Era una nave passeggieri che viaggiava regolarmente sulla linea Fiume – New York – Fiume. Al momento del disastro stava navigando verso Fiume, ma il comandante diede immediatamente l'ordine di virare verso la zona del segnale. Raggiunse il luogo dell'incidente dopo quattro ore e mezzo: il *Titanic* era già stato inghiottito dall'oceano. I naufraghi si trovavano nelle scialuppe di salvataggio e molti galleggiavano nel mare ghiacciato. Il Fiumano Giuseppe Car, cameriere sulla *Carpathia*, fu uno dei tanti a contribuire a salvare quella povera gente. I membri dell'equipaggio, tra cui 76 Croati, riuscirono a portare in salvo 712 sopravvissuti. Giuseppe si ritrovò tra le mani un giubbotto di salvataggio di un passeggero sconosciuto del *Titanic*.

La *Carpathia* girò la prua verso New York. Non appena i naufraghi ebbero toccato terra, la nave proseguì il suo viaggio per Fiume. I Fiumani la attesero con entusiasmo, e si congratularono con l'equipaggio per la coraggiosa impresa e per tutte le vite portate in salvo. Per ricordare quella notte da incubo, Car portò a Fiume il giubbotto. Tra i quattro giubbotti recuperati, questo è l'unico a trovarsi in Europa e viene custodito presso il Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume.

Ricerca

Approfondite le vostre conoscenze sulla nave *Carpathia*.

Trovate su Internet il giubbotto di salvataggio esposto presso il Museo marittimo e storico del litorale croato di Fiume.

Riflettete: Perché spesso compaiono titoli tipo :

- Nuovi documenti sul *Titanic*
- Nuove teorie sulle cause dell'incidente del *Titanic*

Quali sono i film realizzati sul *Titanic*?

Componiamo e discutiamo

Ispirati dal testo sul *Titanic*:

- immaginate di essere al posto di uno dei membri dell'equipaggio della *Carpathia*, e di partecipare al salvataggio dei naufraghi. Raccontate questa esperienza interessante.
- fate una relazione sull'accaduto, ad esempio una notizia radio. Includete tutti i dati di fatto significativi. Arricchite la vostra esposizione leggendo con espressione quanto avete scritto.
- osservate le fotografie del *Titanic*. Descrivete la sua stazza; usate molti dettagli pittoreschi.
- osservate il giubbotto di salvataggio nominato nel testo. Esso ha una sua storia: ascoltatela e scrivete partendo dai seguenti titoli:
  - o Il giubbotto racconta
  - o Quello che mi ha raccontatao il giubbotto di salvataggio del *Titanic*
  - o Il giubbotto svela i suoi segreti ...
- guardate degli spezzoni di qualche film sul *Titanic*. Esprimete le vostre osservazioni ed opinioni

Come i Fiumani producevano la carta

La fabbrica di carta è uno degli impianti industriali più grandi, più importanti e più longevi della storia di Fiume.
La produzione della carta ebbe il suo inizio nel lontano 1821, grazie all'imprenditore fiumano Andrea Lodovico Adamich che precedentemente aveva acquistato un mulino e iniziò la produzione della carta sfruttando la forza idrica dell'Eneo. La materia prima sfruttata era prevalentemente composta da stracci vecchi di canapa e di lino. Nel 1827 l'attività passò nelle mani di Walter Crafton Smith e Charles Meynier. Essi modernizzarono la produzione della carta introducendo la macchina più moderna del paese. Nel 1833 acquistarono una macchina a vapore, la prima in Croazia. La fabbrica divenne ben presto uno dei massimi produttori di carta, con circa 1000 operai impiegati.
Grazie all'eccellente qualità dei suoi prodotti, la fabbrica ottenne numerosi riconoscimenti in tutt'Europa, aprì rappresentanze nelle maggiori città europee. La carta fiumana veniva venduta anche negli altri continenti.
Sin dagli inizi vi si producevano diversi tipi di carta. Con il tempo si specializzò in carta da sigarette. Per la prima volta questa fu prodotta nel 1890. Nel 1991 fu la seconda in Europa per importanza e qualità per la produzione di carta da sigarette. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Cartiera esportava i suoi prodotti in ben cinquanta paesi, realizzando guadagni da record.
Dopo più di 180 anni di attività la fabbrica chiuse definitivamente i battenti nel 1999. A ricordarla oggi rimane solo la solitaria ciminiera, alta 83 metri.
Gli abitanti di Fiume, nel loro linguaggio quotidiano chiamano la fabbrica di carta *Cartiera*. La conoscono con questo nome pure gli abitanti di Grobnico, che vi hanno lavorato numerosi, spesso tramandando il proprio posto di lavoro da generazione in generazione.

Attività di ricerca

Che cosa sappiamo della carta?
Come ci comportiamo nei confronti della carta?
Consultate i vari siti Internet e trovate le risposte ai seguenti quesiti:

- Che cos'è la carta?
- Qual è la materia prima da cui si ottiene ?
- In che modo si ricicla?
- Perché viene riciclata?

Cenno musicale

Un gruppo di entusiasti nel 2005 ha promosso il *Hartera festival* allo scopo di sfruttare per contenuti culturali pubblici gli ambienti dell'ex Fabbrica di carta. Il Festival ha luogo nel corso di un paio di notti nel mese di luglio.

Cenno storico

Andrea Lodovico Adamich Una delle strade principali della nostra città porta il suo nome. Informatevi sul personaggio.

Tappa ecologica

La carta va gettata nei contenitori di colore blu (raccolta differenziata)
Raccolta di cartastraccia

- Informatevi sui risultati della partecipazione alla raccolta di cartastraccia organizzata dall'azienda *Metis* che si occupa di raccolta, riciclaggio e commercio di resti e scarti.

Carta e creatività

- Informatevi sui dettagli del laboratorio artistico *Il mondo della carta* (v. *La fabbrica di carta*, presso il Museo della città di Fiume) e cercate di organizzare attività di questo tipo.

Componiamo

Ispirati dal testo sulla *Cartiera*:

- scrivete una descrizione prendendo spunto dal seguente titolo: Una passeggiata fino al complesso della *Cartiera*: osserviamo e descriviamo l'edificio
- redigete un articolo sulla visita all'ex fabbrica di carta
- componete un racconto prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - La fabbrica abbandonata racconta i suoi giorni passati
  - Un incontro ed un dialogo interessanti
  - La *Cartiera* rivive nei giorni del Festival

Bello e pericoloso

La strada che attraversa Preluca, per anni è stata una vera e propria arena sportiva. La prima gara di motociclette vi si svolse nel 1946. Si trattava del campionato croato e il circuito, lungo oltre 6 km era la pista più attraente della Croazia. Ben presto anche gli sportivi amanti della velocità provenienti da paesi stranieri, se ne innamorarono. La prima edizione della gara internazionale Premio dell'Adriatico fu organizzata nel 1950 e fu seguita da ben trentamila spettatori.

Le gare di Preluca suscitavano l'interesse di molti spettatori. Dato che venivano organizzate d'estate, numerosi turisti venivno ad ammirare le moto direttamente dalla spiaggia. Molti Fiumani si riversavano a Preluca, raggiungendola a piedi, per vedere le stelle del motociclismo locali e straniere. Nel 1952 gli spettatori erano settantamila, mentre nel 1957 addirittura centomila. Ancor oggi una tribuna in pietra, che si erge lungo la strada dov'erano sistemate le segnalazioni per la partenza e l'arrivo delle gare, rimane a testimoniare quel periodo.

Nel 1960 la competizione si elevò a livello di Gran premio dell'Adriatico, e dal 1969 vi si accumulavano i punti per il campionato mondiale. Tale crescita fu possibile grazie alla Raffneria di oli minerali di Fiume, sponsor delle gare dal 1953.

A Preluca si disputavano anche le corse d'automobili (Formula juniores e Formula 3), motociclette (di varie categorie, fino alle più potenti) e sidecar (motocarrozzetta). Nel 1974 fu abbattuto il record assoluto di velocità: il campione italiano Giacomo Agostini, proclamato miglior motociclista di tutti i tempi, raggiunse i mitici 157 km all'ora.

Preluca fu sfruttata per le competizioni fino al 1977. Successivamente, con l'aumento delle velocità sulle piste, cambiarono pure le esigenze relative alla sicurezza dei piloti, che la strada non poteva più assicurare. Il circuito era bellissimo, ma pieno di curve troppo pericolose. Un anno dopo il Gran premio fu spostato all'autodromo di Grobnico, costruito appositamente per questo tipo di competizioni sportive.

Attività di ricerca

Consultate i vari siti su Internet e trovate ciò che concerne il Campionato mondiale di motociclismo.

Trovate la Croazia (Preluca e Grobnico) sull'elenco dei circuiti in cui si svolgevano i Gran premi mondiali e paragonateli agli altri.

Il circuito di Grobnico fu costruito nel 1978.

Avete sentito parlare dell'unico Croato entrato a far parte dell'élite mondiale di motociclisti? Il suo nome è Igor Eškinja. Trovate sui siti Internet delle informazioni a riguardo.

Un'altra curiosità:

Sul Corso fiumano si svolge il tradizionale rally di automobili d'epoca, gli *oldtimer*. In che cosa consiste il valore di tale manifestazione?

Celebrazione della Giornata della sicurezza nel traffico

Informatevi sulla serie di azioni atte a rendere più attenti e consapevoli i pedoni e gli autisti a comportarsi adeguatamente nel traffico. In questo senso viene applicato pure il *Programma nazionale di sicurezza del traffico stradale della Repubblica di Croazia, 2011 – 2020*.

Imparate qualcosa in merito:

- alla Giornata della gentilezza nel traffico
- alla Giornata europea senza automobili
- alla Giornata internazionale della presa di coscienza dei pericoli nei passaggi a livello
- alla Giornata internazionale del ricordo delle vittime del traffico stradale

Avete sentito parlare dell'evento *Vivere con la motocicletta*?

Componiamo

Ispirati dal testo sui circuiti belli ma pericolosi e sulle gare motociclistiche

- scrivete una descrizione della motocicletta: osservazione diretta della moto scelta in un parcheggio o in occasione della visita al circuito di Grobnico; osservazione indiretta delle moto in una fotografia o in un video.
- descrivete il ritratto di un motociclista
- scrivete un dialogo con un motociclista
- scrivete un testo argomentativo o commento prendendo spunto dai seguenti titoli:
  - Un'abilità attraente ma pericolosa
  - Sulle tribune in pietra di Preluca

Ispirati dalla visita al circuito di Grobnico e all'ex circuito di Preluca

- redigete un articolo/relazione sulla visita
- descrivete un incontro e un dialogo interessanti
- redigete la descrizione oggettiva e soggettiva dei luoghi visitati

Guardando dalla finestra – la montagna

Il monte beve l'ultimo chiarore,
e il faro che s'accende sulla diga
del porto imita, goffo, il luccichio
degli astri....,
(Osvaldo Ramous)

Guardando dalle finestre di molte case ed appartamenti della parte occidentale del golfo fiumano, ci appare davanti la magnificenza del Monte Maggiore.
I Fiumani più anziani usano puntare lo sguardo verso la sua cima, Vojak, alta 1401 m, per capire che tempo farà. Sul Monte Maggiore infatti si concentrano le nuvole che viaggiano dal mare verso l'interno del continente. Esse si impigliano sul monte causando piogge. Per questo motivo sul Monte Maggiore non manca l'acqua corrente e sui suoi pendii cresce una vegetazione rigogliosa. Abbazia, Laurana, Ika, Medea e le altre cittadine ai piedi del Monte Maggiore sono sempre sufficientemente umide da permettere la crescita di numerose specie di piante.
Grazie alla convivenza tra il clima mediterraneo e quello continentale, sul Monte Maggiore crescono 1200 tipi di piante, tra cui molte rare e protette. Vi vivono 150 specie di uccelli nonché alcuni animali sotterranei molto rari. Vi si trova il cañon Vela Draga in cui la natura ha creato torri di pietra che raggiungono l'altezza di cento metri. Dal 1963 è area protetta. Nel 1999 ottiene lo status di parco naturale, che si estende su una superficie di 160 chilometri quadrati.
Sono numerosi coloro che hanno voluto visitare il Monte Maggiore. Tra gli ospiti illustri del XIX secolo ricorderemo il re sassone Federico Augusto II, il sovrano rumeno Carol I e l'imperatore austro-ungarico Francesco Giuseppe. Tra i 40 km di sentieri che s'inerpicano a serpentina dai piedi del monte verso le sue alture, molti risalgono a quel periodo.
Sul Monte Maggiore ha inizio la storia dell'alpinismo croato quando nel 1852 un gruppo di alpinisti intraprese la sua scalata. La torre del belvedere sulla cima del monte fu eretta nel 1911 per godere della vista sul golfo di Fiume, sull'Istria e il Gorski kotar. Anche lo sci nazionale ha qui le sue origini: nel 1897 il Club alpinistico fiumano organizzò sui pendii dei monte la prima gara di sci di fondo.
I viaggiatori che hanno fretta vedono il Monte Maggiore come un grande ostacolo tra l'area fiumana e l'Istria, ostacolo che nel 1981 è stato abbattuto grazie al traforo attraverso lo stesso monte.

Attività di ricerca

Sapete che cos'è un parco naturale? Quando il Monte Maggiore ha ottenuto questo status?
Informatevi sulla fiera che all'inizio di settembre viene organizzata nel Parco naturale del Monte Maggiore.
Che cosa sono le specie endemiche di piante?
Le due piante endemiche che vivono sul Monte Maggiore sono la campanula del Monte Maggiore (*Campanula tommassiniana*), che non cresce da nessuna altra parte del mondo, e la *Campanula justiniana*. Sul Monte Maggiore cresce pure la stella alpina (*Leontopodium alpinum var. Krasense*).
Informatevi sul campo ornitologico vicino allo stagno Rovozna, nella parte meridionale del Monte Maggiore. Qui, gli uccelli che vivono in quest'area vengono inanellati.
Consultate sui siti Internet la ricca galleria di fotografie di ogni componente del Parco naturale. Spronati dalle splendide immagini, visitate il Parco, meraviglioso regno naturale, e sbizzarritevi creando le vostre fotografie, i vostri testi scritti, le vostre opere artistiche ...

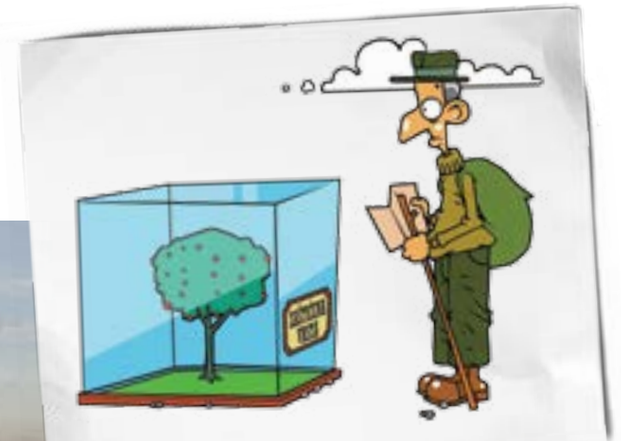
Il Monte Maggiore – destinazione preferita dei villeggianti

Organizzate una gita sul Monte Maggiore. Informatevi precedentemente sui sentieri e sulle passeggiate.
Forse soggiornereste volentiere in qualche rifugio di montagna o in un agriturismo. Cercate le destinazioni esistenti e informatevi su vitto e alloggio.

Recatevi nella sede più vicina della Società alpinistica e informatevi sulle scalate sul Monte Maggiore. Quali sono le regole di comportamento degli alpinisti?

Leggiamo

Cercate nella biblioteca scolastica la raccolta di poesie del poeta fiumano Egidio Milinovich intitolata *Variazioni fiumane* e leggete le poesie dedicate al Monte Maggiore. Chiedete al bibliotecario di trovare altri testi di autori fiumani e leggeteli.



Componiamo

Ispirati dal testo sul Monte Maggiore:

- scrivete una descrizione del paesaggio, della flora e della fauna (osservazione indiretta, da fotografie e video)
- scrivete un testo sulla vita degli alpinisti: notizie, relazioni, articoli, commenti ...

Ispirati dalla gita sul Monte Maggiore:

- scrivete in base a osservazione diretta una descrizione del paesaggio, della flora e della fauna
- scrivete un diario di viaggio: Dove abbiamo passeggiato e che cosa abbiamo visto nel Parco naturale
- scrivete una descrizione di ambienti esterni: Guardando dalla cima del monte, un orizzonte verde
- scrivete una descrizione di ambienti interni: Nel rifugio del Monte Maggiore
- scrivete un testo argomentativo: La vita in città e la vita di montagna

Da Fiume alle stelle

Dal bocaporto, averto in noti bele,
Una galassia, contro el lumisin,
Spandeva zo in sufita tante stele:
Mi navigavo in mezo, sul letin...
(Egidio Milinovich, „Vizin dele stele“ da „Variazioni fiumane“)

Il Centro astronomico di Fiume ha la sua sede sul colle Santa Croce, nel rione di Vežica Superiore. È situato all'interno dell'omonimo parco la cui posizione e la cui pace offrono ai Fiumani le condizioni perfette per viaggiare con lo sguardo nell'Universo. Dal punto più alto del monte il cielo pare incredibilmente vicino, come se si potesse sfiorarlo alzando il braccio. Ammirando il cielo stellato da quel punto sovrastante la città, non si viene disturbati né da suoni né da luci che di solito inquinano i centri densamente abitati.

Il Centro è stato costruito su iniziativa della *Società accademica astronomica di Fiume* che opera dal 1974. Nel 2001 la municipalità ha realizzato il suo sogno: un osservatorio attrezzato con gli strumenti più moderni per l'osservazione e lo studio dei corpi celesti e dei fenomeni astronomici. Il Centro sorge sulle rovine di una fortezza risalente alla Seconda Guerra Mondiale.

Il Centro comprende due parti: l'osservatorio astronomico e il planetario.

Dall'osservatorio i corpi celesti si guardano direttamente, mentre nel planetario si trovano il telescopio e la cupola mobile. Il telescopio è attrezzato di videocamera, computer e altro.

Dall'osservatorio si possono vedere la Luna, il Sole, i pianeti del Sistema solare, i corpi minori del Sistema solare (comete e asteroidi), le stelle meno distanti, le galassie ed altri corpi. Da questo punto sono state scoperte pure nuove stelle.

A differenza dell'osservatorio astronomico, che offre uno sguardo diretto verso il cielo, il planetario rende possibile l'incontro con l'immagine dell'Universo. È sistemato in un ambiente di forma circolare, con cupola interna grazie alla quale l'immagine dell'Universo è particolarmente attraente. Seduti in platea, avremo l'impressione di staccarci dal suolo per librarci nell'immensità dell'Universo. L'immagine viene proiettata sulla volta della cupola grazie ad un sistema digitale di cinque proiettori. Si tratta del primo planetario del genere in Croazia.

Vi si possono individuare e rappresentare più di 118.000 stelle, incluse il Sole e la Via lattea. Inoltre possono venir simulati viaggi nell'Universo e approdi su vari corpi celesti.

Attività di ricerca

Navigate e consultate il ricco sito della *Società accademica astronomica di Fiume*. Sceglietevi i contenuti più interessati e studiateveli.

Approfondite le vostre conoscenze sul Sistema solare.

In alcune scuole, l'astronomia viene insegnata come attività extradidattica o come materia opzionale. Informatevi sulle competizioni a livello nazionale in questo campo.

Ricorrenze particolari

La **Giornata del pianeta Terra, 22 aprile**
La **Giornata internazionale del Sole, 3 maggio**
La **Giornata internazionale del viaggio dell'uomo sulla Luna, 12 aprile**
La **Settimana internazionale dell'Universo, 4 – 10 ottobre**

Visitate il Centro astronomico di Fiume nel corso della **Settimana internazionale dell'Universo**

Componiamo e creiamo

Ispirati dai motivi del testo sul Centro astronomico:

- avviate un lavoro di gruppo basandovi sui dati trovati nel materiale relativo all'osservatorio e al planetario
- redigete un annuncio sulla visita all'osservatorio e al planetario
- allestite un manifesto
- create dei lavori artistici sul tema dell'universo usando materiali e tecniche diversi
- preparate delle domande per interviste e inchieste sui contenuti che avete analizzato e sul Centro astronomico di Fiume

Ispirati dalla visita all'osservatorio ed al planetario scrivete prendendo spunto dai seguenti titoli

- Una serata indimenticabile all'osservatorio
- Un incontro ed un dialogo interessanti
- Vivere l'Universo dal planetario
- Componete un racconto:
  - o Una storia molto particolare dell'Universo
  - o Guardare le stelle ci ispira a diventare poeti

Bibliografia

Arheologija Rijeke i okolice, Pomorski i povijesni muzej Hrvatskog primorja, Rijeka, 2000.

Arhitektura historicizma u Rijeci: 1845. – 1900., Moderna galerija Rijeka, 2002.

Arhitektura secesije u Rijeci: 1900-1925., Moderna galerija Rijeka, 1997.

Arte miracolosa: stoljeće fotografije u Rijeci, Izdavački centar Rijeka, 1995.

Canziani Jakšić, Theodor de, *Moretto specialita fiumana – Morčić riječki specijalitet*, Grafem, Rijeka, 2004.

Canziani Jakšić, Theodor de, *Spomenička knjižnica i zbirka Mažuranić-Brlić-Ružić*. Sušačka revija br. 49, Rijeka, 2005.

Cvijanović, Mišo, *Đir po Korzu*. VBZ, Zagreb, 2006.

Dmitrović, Saša, *Riječki karneval*, Gorin, Rijeka, 1995.

Đekić, Velid, *Volite li Rijeku*, VBZ, Zagreb, 2006.

Frančišković, Ivan, *Velike nagrade – Grobnik via Opatija*, DP Tiskara, Rijeka, 2006.

Ekl, Vanda, *Živa baština: studije i eseji, Izdavački centar Rijeka*, 1994.

Gradska tržnica Rijeka: 1881 – 1981, Gradska tržnica, Rijeka, 1981.

Grgurić, Mladen, *Riječke fontane i perila / Fontane e lavatoi di Fiume*. Muzej grada Rijeke, 1997.

Grgurić, Mladen, *Tvornica papira Rijeka*, Muzej grada Rijeke, 2007.

Grgurić, Mladen, *Riječke škale – Scalinate fiumane*, Muzej grada Rijeke, 1999.

Ivančević, Nataša, *Vila nadvojvode Josipa*, Državni arhiv u Rijeci, 2001.

Kobler, Giovanni, *Povijest Rijeke*, Preluk, Opatija, 1995.

Laszy, Giacinto, *Fiume tra storia e leggende*, *Cronache fiumane d'altri tempi*, EDIT, Fiume, 1998

Lozzi Barković, Julija i Kos, Mirjana, *Kvarnerska kupališna baština*, Hrvatski muzej turizma i Državni arhiv u Rijeci, Opatija – Rijeka, 2009.

Lukežić, Irvin, *Nebo nad Kvarnerom*, Izdavački centar Rijeka, 2005.

Lukežić, Irvin, Malinari, *Vjesnik PAR*, br. 32, Rijeka, 1990.

Majer, Krasanka, Petar Puhmajer, *Palača šećerane u Rijeci: konzervatorska i povijesna istraživanja / Il Palazzo dello zuccherificio di Fiume: ricerche storiche e di conservazione*, Grad Rijeka i Hrvatski restauratorski zavod, Rijeka, 2008.

Matejčić, Radmila, *Kako čitati grad*, Adamić, Rijeka, 2007.

Milinovich, Egidio, *Variazioni fiumane*, Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, Università Popolare di Trieste, Biblioteca Istriana, vol. n. 5, Trieste, 1984

Moderna arhitektura Rijeke: arhitektura i urbanizam međuratne Rijeke 1918 – 1945, Moderna galerija Rijeka, 1996.

Mohorovičić Andrija, *Utvrđeni gradovi i kašteli sjevernog Jadrana*, Izdavački centar Rijeka, 1997.

Moranjak, Zlatko i Burburan, Ferrucio, *Rijeka nogometa 1873 – 1948*, Grafika Zambelli, Rijeka, 2006.

Nepokoj, Denis, Gradski toranj, *Povijesni i pomorski muzej Hrvatskog primorja Rijeka*, 2010.

Palinić, Nana, Crnković, Goran i Crnković, Nikola, *125 godina riječke željeznice*, Državni arhiv u Rijeci, 1998.

Perović, Boris, *Victoria - Primorje: prvih sto godina (1908. – 2008.)*. Športsko društvo Primorje '08, Rijeka, 2008.

Povijest Rijeke, Skupština općine i Izdavački centar Rijeka, 1988.

Rječina i Zvir – Regulacija i revitalizacija, Državni arhiv u Rijeci, 1999.

Schiavato , Maria e Srelz, Graziella (a cura di), *El nostro dialeto, Raccolta di poesie in vernacolo fiumano*, Comunità degli Italiani, Fiume, 1983

Simičević, Vedrana, *Rijeka Baltazar-grad*, Sušačka revija br. 69, Rijeka, 2010.

Smokvina, Miljenko, *Rijeka na povijesnim fotografijama & riječka fotografska kronologija*, Dušević & Kršovnik, Rijeka, 1997.

Stražičić, Nikola, *Riječki izvori i vodotoci u vremenu prošlom i sadašnjem*, Izdavački centar Rijeka, 1999.
Tarsatički principij: kasnoantičko vojno zapovjedništvo/ Principia at Tarsatica: late Roman military headquarters, Grad Rijeka i Hrvatski restauratorski zavod, Rijeka, 2009.

Toncinich, Erna, *Il Moretto Fiumano*, Edit, Rijeka, 2008.

Klen, Danilo, *Tvornica papira Rijeka*, Tvornica papira Rijeka, 1971.

Zbornik Rijeka, Matica hrvatska, Zagreb, 1954.

Žic, Igor, *Laval Nugent – posljednji Frankopan gospodar Trsata*, Centar društvenih djelatnosti mladih, Rijeka, 1992.

Žic, Igor, *Riječka gostoljubivost: hoteli, restorani, gostionice, kavane, kupališta*, Adamić, Rijeka, 2000.

1. Il nome della città
2. La Torre civica
3. La Porta antica
4. Il Castello di Tersatto
5. Il moretto
6. La città Baltazar
7. I Testimoni di Adamich
8. Il Canal morto
9. Le lattaie
10. Il Mercato centrale
11. Le spiagge fiumane
12. Il Museo di storia naturale e il Parco Nikola Host
13. Ivana Brlić-Mažuranić a Fiume
14. La Biblioteca civica di Fiume
15. La mostra permanente sul glagolitico
16. I mulini sull'Eneo
17. La Raffineria zuccheri o lo Zuccherificio
18. Il Molo Longo
19. La città delle scalinate
20. La strada Ludovicea
21. Carolina la Fiumana
22. Il faro di Mlaka
23. La stazione ferroviaria
24. La fabbrica di cioccolato
25. La prima partita di calcio
26. Sport acquatici
27. I costruttori di navi
28. Immagini in movimento a Fiume
29. Un giubbotto di salvataggio del Titanic
30. La fabbrica di carta
31. Il circuito di Preluca
32. Il Monte Maggiore
33. Il Centro astronomico